

RI



Realtà Industriale
UDINE

MENSILE - N° 10 - ANNO XIII - DICEMBRE 2021



Accendiamo
il Natale

FACILITY MANAGEMENT

CLEANING | HEALTH CLEANING | DISINFECTION&SANITISATION | ENVIRONMENT | LOGISTICS
MAINTENANCE | LAUNDRY | HEALTH CARE | CULTURE, EDUCATIONAL AND OFFICE MANAGEMENT



Euro&Promos è una solida realtà che opera in tutta Italia fornendo servizi di facility management, logistica di magazzino, manutenzioni meccaniche e industriali.

Da più di 20 anni operiamo con professionalità e passione nel mondo dei multiservizi.

La nostra presenza capillare, con oltre 6000 operatori sul territorio, consente interventi rapidi e risolutivi. La nostra esperienza consente di migliorare l'efficienza produttiva, contenere i costi e permette processi di lavoro lineari e sicuri.

Per la natura stessa dei servizi ed ambiti in cui operiamo, è stato spontaneo scegliere come valore fondamentale la qualità.

Innovazione, competenza e affidabilità ci accompagnano nella nostra attività quotidiana.

Testa, cuore e mani: la nostra efficienza ha un volto umano.

Abbiamo deciso di metterci la faccia ogni giorno. Lo facciamo perché garantiamo un servizio preciso e puntuale, per migliorare la produttività e l'efficienza lavorativa di chi si è affidato a noi.

Siamo Persone al servizio dell'impresa, dei lavoratori, della comunità: il benessere dell'uomo e la gestione efficiente degli spazi è infatti ciò che offriamo, con un global service che migliora le prestazioni dei partner.

Siamo professionisti dell'invisibile, coloro i quali hanno il preciso compito di facilitare il lavoro altrui, di prendersi cura degli ambienti e delle persone che lo occupano.

Il nostro lavoro è come l'aria: invisibile, ma fondamentale.

professionisti dell'
'nv's'b'le





Carr Service partner di JMG Cranes



JMG
movetosolution



GRU ELETTRICHE SEMOVENTI PER NUOVE SOLUZIONI DI MOVIMENTAZIONE E LOGISTICA

Le gru semoventi elettriche JMG sono molto compatte e particolarmente maneggevoli: in grado di sollevare e spostare carichi fino a 100 ton, sono adatte anche agli spazi interni e più stretti. Sono ottime alternative ai tradizionali carrelli elevatori e trovano impiego dove i mezzi tradizionali non sempre arrivano.

0 emissioni, batteria ad alta efficienza e produttività green

25 campi di applicazione, gli accessori e la compattezza di questi mezzi garantiscono ampia versatilità di utilizzo

100% utilizzo in ambienti esterni e terreni irregolari, ambienti chiusi e spazi stretti



Carr Service da oltre 30 anni si prende cura a 360° della movimentazione, dello stoccaggio delle merci e della gestione del magazzino.

Mettici alla prova, contattaci per ricevere una consulenza gratuita.

Mail: info@carrservice.it
Tel: 0432 84220
www.carrservice.it

Sede commerciale e service
Via Malignani, Basiglio

Filiale service
Molo VI, Trieste

ENERGIA: accendiamo il Natale

La ripresa economica ci sta mettendo di fronte a una situazione difficile da controllare: la fiammata dei prezzi energetici, unita all'incremento dei prezzi delle materie prime e alla difficoltà di reperimento delle stesse, sta incidendo pesantemente sulla marginalità delle imprese e sull'organizzazione del lavoro. E' probabile che questa situazione persista per diversi mesi e che si attenui gradualmente solo nel corso del 2022. Come ha confermato la presidente della Bce, Christine Lagarde, in audizione al Parlamento europeo il 16 novembre, gli attuali prezzi dei futures indicano un notevole allentamento dei prezzi dell'energia nella prima metà del 2022.

Ma facciamo un passo indietro. E' stato il gas naturale a realizzare il rally più spettacolare: +529% da gennaio 2020 a settembre 2021, determinato dalla forte ripresa economica che ha fatto crescere la domanda, dal rinvio in tempi di pandemia degli investimenti, dalla crescita dei costi per l'emissione di CO₂, con effetto leva sull'uscita dal carbone. I costi energetici hanno una rilevanza particolarmente forte per motivi intuitivi: energia elettrica e gas metano (quest'ultimo, a sua volta, utilizzato massicciamente anche per la produzione di energia elettrica) sono indispensabili per le produzioni manifatturiere e colpiscono quindi, in maggiore o minore misura, tutte le aziende, con effetti a cascata sulle relazioni commerciali all'interno delle filiere e sul prezzo finale dei beni.

Sono le imprese più piccole, quelle meno patrimonializzate, tradizionalmente bancocentriche nel reperimento dei finanziamenti, a soffrire di più. E non è soltanto un problema di gestione di liquidità. Se la coperta finanziaria si accorcia, infatti, avrò meno risorse per investire. E se non investo, in questa fase di transizione digitale e ambientale, rischio di perdere competitività e di andare ancora più velocemente fuori mercato.

C'è da chiedersi, inoltre, se questa spinta al rialzo non dipenda anche da una transizione green eccessivamente rapida.

Nel 2021 sono poi anche emersi profondi divari nella dinamica dei prezzi al consumo. L'inflazione è più elevata in vari Paesi dell'Eurozona, e soprattutto negli USA, rispetto all'Italia, dove è salita solo negli ultimi mesi per il rialzo del petrolio: se calcolata al netto di energia e alimentari resta molto bassa.

In Italia i rincari delle commodity sono stati assorbiti dalle filiere: i settori più a monte, produttori di beni intermedi, sono riusciti a rialzare i loro listini in misura marcata (sebbene non sufficiente a salvaguardare i margini), mentre quelli più a valle, che producono beni di consumo e sono più vicini alla domanda finale domestica, non sono riusciti ad andare oltre un modesto



Anna Mareschi Danieli

rincaro. Questo spiega la dinamica moderata dell'inflazione. Ma i divari nei prezzi nelle varie fasi della filiera indicano anche condizioni molto differenti dei margini nei vari settori industriali italiani, alcuni dei quali soffrono di più e necessitano di interventi urgenti.

Al momento, dunque, dobbiamo fronteggiare questi elementi di incertezza, generando nelle aziende dubbi e ripensamenti sulle logiche di acquisto, sull'acquisizione di ordinativi e sull'opportunità di riversare, e in che misura, il rincaro delle materie prime sui prezzi di listino. Tutte queste difficoltà oggettive non devono assolutamente farci arretrare rispetto agli obiettivi di sostenibilità, né mettere a repentaglio lo slancio produttivo del Paese, soprattutto

in questa delicata fase di ripresa.

Siamo consapevoli che queste dinamiche sono sovranazionali, ma ci aspettiamo che il Governo si attivi per quanto è nelle sue possibilità. Sul fronte dell'energia, serve un ulteriore intervento tempestivo per mitigare il problema, perché le misure già adottate per tagliare la bolletta sfruttando la leva fiscale, pur utili, non sono né strutturali nel medio termine, né risolutive nel breve. Confortanti, da questo punto di vista, le parole del ministro dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, che il 17 novembre ha detto testualmente: "Serve una riflessione seria sul prezzo dell'energia. E' urgente e prioritario sterilizzare questi aumenti che rischiano di mettere in ginocchio famiglie e imprese, già nelle prossime settimane. Sono molto preoccupato e per questo credo che tutti dovremmo pensare di dirottare una parte delle risorse della manovra alla riduzione delle bollette energetiche". Attendiamo misure concrete, ma la consapevolezza del problema manifestata dal Governo ci lascia ben sperare al riguardo.

Appare promettente, infine, anche per il significato politico e di prospettiva che riveste, l'iniziativa europea che, sulla falsariga dell'acquisto comune dei vaccini nella fase pandemica, si propone di fare fronte unico anche sul tema dell'approvvigionamento energetico, dei semiconduttori e di alcune produzioni strategiche che dobbiamo assolutamente riportare a "casa".

*Lo speciale di questo numero è dedicato proprio al caro energia e alle opportunità, ma anche alle problematiche della transizione energetica. Un approfondimento - tra dati congiunturali, interventi e interviste - per fare il punto della situazione che, lo ripeto, appare ancora alquanto incerta e di difficile inquadramento. Stiamo però entrando nel periodo delle feste e, quindi, come imprenditori, non possiamo che guardare al futuro con ottimismo. **Accendiamo il Natale!***

Buona lettura.

CONSUMI DI GAS IN ITALIA

Secondo Confindustria Energia solo una piccola parte del gas che consumiamo viene prodotta in Italia.

La restante quota viene importata o via gasdotto (gas naturale), da Paesi quali la Russia e l'Algeria e dal Nord Europa, oppure trasportata via mare in forma liquefatta (GNL) e importata tramite terminali di rigassificazione.

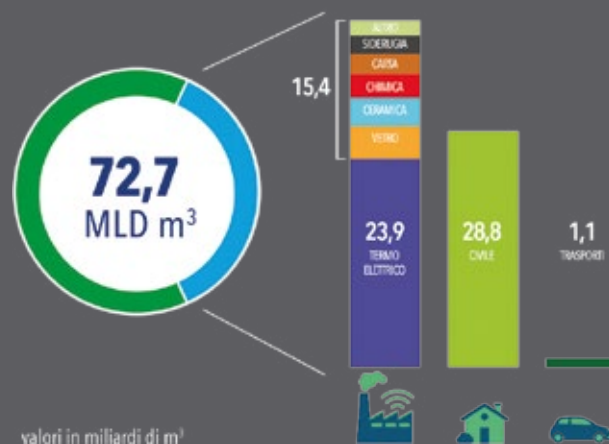
Complessivamente nel 2018 la domanda di gas è stata pari a 72,7 mld m³, di cui il 7% è stata coperta mediante la produzione nazionale a fronte del 93% da import.

La domanda di gas del comparto industriale è stata pari a 15,4 mld m³, alla quale hanno contribuito in maniera particolare i settori del vetro e ceramica, chimica e siderurgia.

Nel settore civile i consumi si sono attestati sui 28,8 mld m³.

Il consumo di gas nel settore dei trasporti conferma il trend di crescita.

CONSUMI GAS



CONSUMI DI GAS IN ITALIA
Fonte: Confindustria Energia

10/21

INDICE

Universo Economico

- 05 In primo piano
- 08 Speciale: Energia e transizione energetica
- 14 Il personaggio del mese

Universo impresa

- 18 Case history
- 20 Mondo impresa
- 33 Let's Startup
- 34 Industria

Universo tecnico

- 40 Legislazione
- 41 Housing Sociale FVG

A tu per tu con il territorio

- 44 Il Comune del mese
- 46 Scuola e formazione
- 48 Università
- 52 Logistica

Succede a palazzo Torriani

- 53 Succede a palazzo Torriani
- 54 L'angolo della Piccola Industria
- 56 Gruppo Giovani Imprenditori
- 58 Corsi

Universo vario

- 59 Industria e Cultura
- 60 Cultura
- 62 Il libro made in FVG
- 64 La penultima
- 66 La friulana del mese

REALTÀ INDUSTRIALE

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero

hanno collaborato:

Gianpiero Bellucci, Giovanni Bertoli, Anna Mareschi Danieli, Matteo De Colle, Nicolas Duri, Michele Nencioni, Marcello Orsatti, Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Marco Tonus, Sabrina Tonutti, Alessandro Trovarelli

Per il Gruppo Giovani Imprenditori: Elisa Toppino

IMPAGINAZIONE

Interlaced srl

FOTOSERVIZI

Foto interne: Nicolas Duri

STAMPA

Grafiche Filacorda Srl - Udine

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl

Via Pier Paolo Pasolini 2°

33040 Pradamano (UD)

Tel. 0432 505900

e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

TECNO2

INDUSTRIAL SOLUTIONS

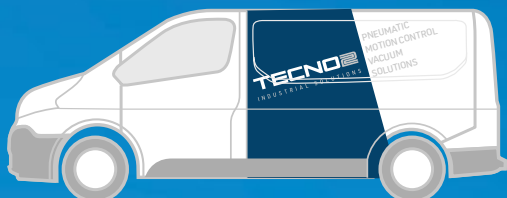
PNEUMATIC | MOTION CONTROL | VACUUM | SOLUTIONS

2022

SENSIBILITÀ E SOSTENIBILITÀ APRONO PORTE
PER VIVERE UN FUTURO MIGLIORE.

BUONE FESTE

official distributor



PROBLEM SOLVING



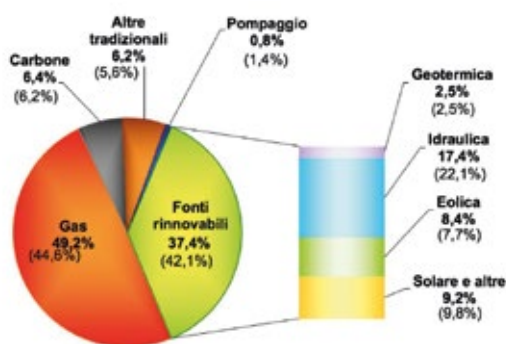
Shock energetico in Europa e costi raddoppiati per le imprese



di Matteo De Colle
Area Energia
Confindustria Udine

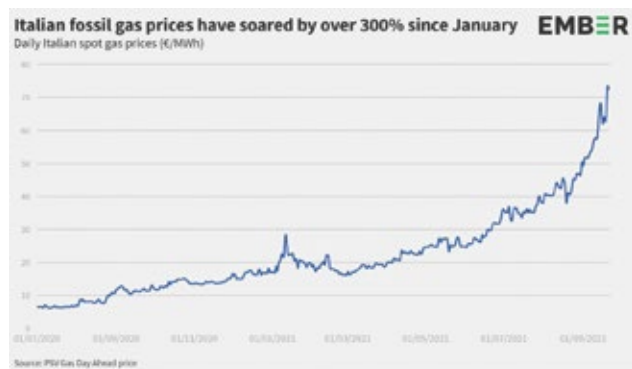
Testa incassata nelle spalle e mandibole strette, prepariamoci alla mazzata. Il prezzo medio all'ingrosso dell'energia elettrica italiana (PUN) del 2020 è stato pari 38,92 €/MWh, mentre il prezzo medio attuale per il 2021 è pari a 109,08 €/MWh con il mese di ottobre chiuso a 217,63 €/MWh.

Elettricità, gas, diritti per la CO2 e persino il carbone hanno accelerato la corsa al rialzo nel periodo estivo, notoriamente stagione di vacanze e riscaldamento spento in cui non dovrebbero crearsi forti tensioni sui mercati, portandosi in Europa a livelli senza precedenti; un rally che è diventato preoccupante e quasi strutturale in questi ultimi mesi dell'anno con ricadute economiche disastrose per le nostre imprese e che sta rischiando di frenare la ripresa post covid. A cosa è dovuto questo spaventoso aumento dei costi dell'energia elettrica? Analizzando il mix delle fonti energetiche su cui si basa il nostro Paese per la produzione di energia elettrica, si nota come l'Italia produca la maggior parte dell'energia elettrica mediante il gas metano [quasi il 50% secondo l'ultimo rapporto del GME].



Tra parentesi sono indicati i valori dello stesso mese dell'anno precedente

I prezzi spot sul mercato del gas in Italia sono passati da circa 10 centesimi €/Smc come media annua nel 2020 a circa 21c €/Smc a gennaio 2021 con una media per il mese di ottobre 2021 di 90c €/Smc, segnando quindi un rincaro esorbitante del 300% da inizio anno.



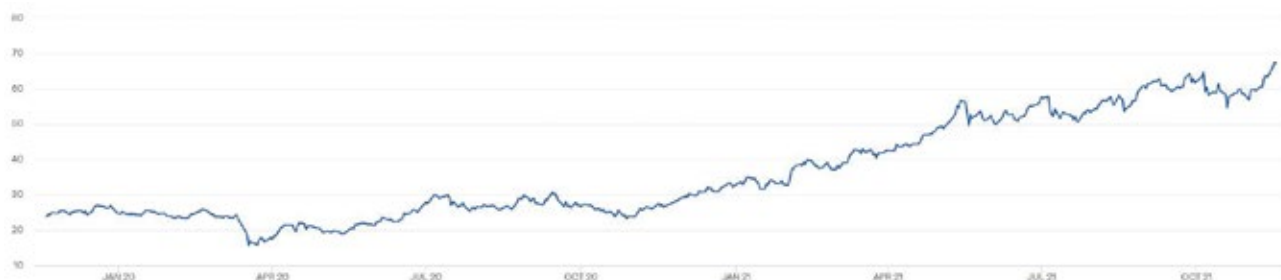
Diversi sono i fattori che nel corso dell'anno hanno contribuito a questa dinamica: un inverno 20-21 con temperature più rigide rispetto alla norma che si è protratto più a lungo (ricordiamo che a maggio nella pianura friulana si sono registrate temperature minime di 7°C) e che ha contribuito a esaurire gli stoccaggi di gas, un aumento della domanda grazie alla ripresa economica post Covid che ha elevato i consumi industriali, forniture di GNL (gas liquido naturale) indirizzate prevalentemente verso i mercati asiatici piuttosto che preferire l'Europa, una riduzione degli approvvigionamenti dalla Russia dovuta a scelte geopolitiche energetiche poco efficaci dell'Unione Europea.

Situazioni come l'attuale crisi dei migranti tra Bielorussia e Polonia, nonché la ben nota lotta tra Russia e Ucraina, altro non fanno che creare ulteriori tensioni su un mercato gas ai suoi massimi storici; in questo contesto anche la volatilità dei prezzi è molto elevata. Basti pensare che, nella giornata del 16 novembre, dopo un breve rintracciamento delle quotazioni, la notizia della temporanea sospensione all'iter di certificazione nel nuovo gasdotto russo "Nord Stream 2" da parte dell'agenzia federale che gestisce le reti in Germania ha fatto salire i prezzi delle quotazioni gas di circa il 30% nel giro di poche ore toccando 1 €/Smc.

Così il caro energia ha mostrato tutte le sue debolezze di un mix energetico fortemente dipendente dalle importazioni russe e basato prevalentemente su una generazione a gas, ma diventato ancora più indispensabile durante la transizione energetica.



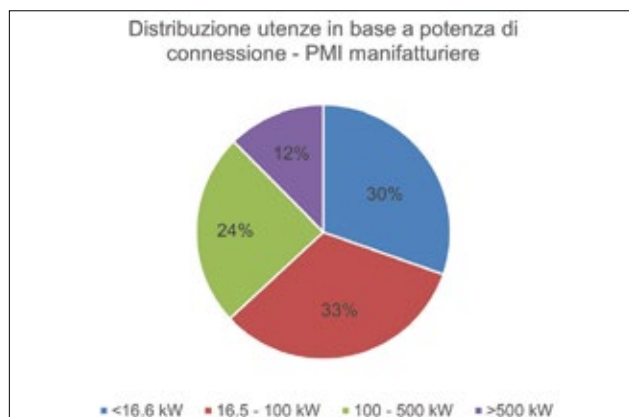
Nonostante in parte minore, anche le quotazioni della CO2 in deciso aumento hanno contribuito al rincaro dell'energia elettrica; nel costo di produzione tramite una centrale a gas, infatti, bisogna tenere conto dell'incidenza del costo delle quote CO2 che, nel caso di un valore pari a 60 €/ton, hanno un'incidenza di 24 €/MWh sul costo finale del PUN. Ricordiamo comunque che il valore assunto dalle quotazioni della CO2 nel corso del 2020 è stato mediamente pari a 25 €/ton, mentre a novembre 2021 sono stati raggiunti i 69 €/ton ovvero un aumento del 176%; in questo scenario le aziende operanti nei settori obbligati (es. produzione energia elettrica, industria pesante ecc.) si sono viste più che raddoppiare tali costi con problemi di competitività rispetto ai concorrenti internazionali.



Le quotazioni in Euro/Ton del costo delle quote CO2 in Italia

Ma come andranno ad impattare questi prezzi sui costi delle PMI? I primi aumenti consistenti sono stati ricevuti con i consumi di settembre avvertendo un primo elevato impatto; le simulazioni dei costi per il quarto trimestre 2021 sono però ulteriormente penalizzanti evidenziando come solamente nel periodo settembre-dicembre 2021 il costo dell'energia elettrica sia pari a quello di tutto l'anno precedente con aumenti annuali che andranno dal 50 fino al 100%.

Il Governo ha quindi deciso di contrastare il rincaro di energia elettrica e gas introducendo una serie di agevolazioni utili a minimizzare il rialzo dei prezzi; in particolare, per il quarto trimestre 2021 sono state annullate le aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze elettriche domestiche e alle utenze elettriche non domestiche in bassa tensione con potenza disponibile fino a 16,5 kW. Per le altre utenze elettriche è stata confermata la riduzione degli oneri già attuata nel terzo trimestre dell'anno in corso.



Per quanto riguarda il gas, il decreto prevede la riduzione temporanea dell'Iva al 5%, rispetto al 10% o al 22% previsto oggi in base al consumo, per il combustibile usato per gli usi civili e industriali nelle fatture emesse per i consumi di ottobre, novembre e dicembre 2021.

Nel quarto trimestre, inoltre le bollette del gas vedranno anche l'annullamento per tutti delle aliquote relative agli oneri generali fino a concorrenza di 480 milioni di euro.

Emerge quindi uno scenario che possiamo definire drammatico, e dobbiamo tristemente prendere atto che, con gli attuali prezzi delle materie prime di energia elettrica e gas metano, il nostro Paese, nel periodo ottobre 21 - marzo 2022, subirà un aumento di spesa attorno ai 40 miliardi di euro, di cui i due terzi a carico comparto industriale, dei servizi e dell'agricoltura.

Purtroppo, stampa e televisioni hanno dipinto - rispetto a questo scenario - un quadro non realistico, prospettando un supporto dello Stato per la riduzione delle bollette, attraverso il taglio degli oneri di sistema. Bisogna però puntualizzare che gli aiuti arriveranno in modo

parziale (si ipotizzano al momento 3 miliardi di euro di sostegni su una stima di 40 mld di rincari...) e per sostenere in gran parte le utenze domestiche o dei piccoli commercianti, mentre il mondo delle imprese sarà completamente esposto agli aumenti.

Si ritiene quindi necessario che il Governo adotti da subito interventi riallocativi tra le diverse componenti del mercato (domanda e offerta) agendo sia sul rincaro dei prezzi sia sulle extra-rendite, facendo ricorso ai diversi strumenti previsti dalla Commissione Europea proprio in risposta alla situazione eccezionale sui mercati energetici e alle sue ripercussioni.

Confindustria ha formalmente proposto ai ministri Cingolani, Giorgetti, Patuanelli e Franco una serie di azioni da intraprendere sia sul piano congiunturale sia sul piano strutturale in ambito nazionale che internazionale; per citarne alcune:

- un aumento della remunerazione del servizio di interrompibilità gas;
- compensazione dei costi indiretti derivanti dal meccanismo di scambio di quote CO2;

- promuovere l'attività di sviluppo di nuovi giacimenti gas già accertati nel nostro Paese;

- intervenire sull'accelerazione del processo autorizzativo per lo sviluppo delle FER;

- sviluppare intere connessioni e opportuni strumenti per la collaborazione e accoppiamento tra mercati europei.

Per questo inverno, non possiamo fare altro che sperare che le tensioni sui mercati si allentino e tenere le dita incrociate.

Il Consorzio Friuli Energia

In attività da 20 anni, il Consorzio Friuli Energia aggrega circa 300 ragioni sociali contando oltre 600 punti di consegna di energia elettrica (per un consumo di circa 400 milioni di kWh) e più di 100 punti di consegna di gas metano (per un consumo di oltre 30 milioni di metri cubi).

Il Consorzio, che costituisce l'interfaccia tra i fornitori e le imprese associate per la garanzia del rispetto delle condizioni contrattuali, fornisce assistenza sia di tipo tecnico che amministrativo-legale e cura i rapporti con i fornitori ed i distributori di energia elettrica e gas. Rappresenta quindi un sicuro punto di riferimento per le imprese su questi temi che stanno assumendo un ruolo sempre più importante per migliorare la competitività delle imprese.

Anno per anno il Consorzio ha curato l'interesse delle aziende consorziate ricercando gli operatori di mercato che offrissero condizioni economiche competitive per tenere le imprese al riparo da trattative spesso complicate dalla disparità di potere contrattuale con i fornitori. E questo è ancor più vero per le imprese di piccole e medie dimensioni, che sono circa il 90% e che difficilmente riescono a districarsi in un mercato sempre più complesso quale quello dell'energia e del gas.

Grazie alla sua costante attività di monitoraggio dei mercati energetici, nel 2021 le aziende appartenenti al Consorzio hanno potuto beneficiare di una gestione che ha permesso loro di minimizzare l'impatto del rincaro delle materie prime energia e gas e, in tali casi grazie a una oculata gestione dei contratti a prezzo fisso, di evitarli fino a fine anno con risparmi tra il 27 e il 66% rispetto alla media di mercato.

MARCO BRUSESCHI:

il contributo dei Consorzi Energia per attutire il rialzo dei prezzi

Presidente Bruseschi, la ripresa economica, fortunatamente, c'è, ma l'offerta non riesce a stare dietro alla domanda di energia. Il prezzo del gas è schizzato alle stelle, gli incrementi in bollette sono a doppia cifra. E' un panorama che spaventa i Consorzi di Energia, di cui lei è coordinatore?

Certamente questi sono prezzi assurdi che rischiano di mettere in seria e grave difficoltà le aziende, in modo particolare le PMI, che sono le più esposte all'andamento dei mercati, oltre a non essere interessate dai provvedimenti governativi che sono stati emanati. Nell'attuale contesto si corre inoltre il rischio di trovare fornitori di energia poco affidabili, creando così ulteriori problemi alle aziende già duramente colpite. Le imprese che invece hanno aderito a un Consorzio Energia, hanno usufruito nel corso del 2021 di prezzi e coperture che hanno evitato o minimizzato queste dinamiche di prezzo rialziste.

Quali rimedi state mettendo in campo?

I Consorzi Energia monitorano quotidianamente gli andamenti di mercato e, in base alle possibilità contrattuali, adottano strategie di copertura dei prezzi acquistando energia e gas anticipatamente in momenti più favorevoli. In ogni caso, per il 2022, ci aspettiamo una media dei prezzi più alta rispetto all'anno in corso che speriamo di attutire con una conoscenza dei mercati che costantemente monitoriamo. Pensiamo comunque, come i maggiori analisti, che questa situazione anomala possa migliorare dopo la fine dell'inverno.

Il costo dell'energia implica anche scelte aziendali strategiche: in che misura trasferire i maggiori costi sui clienti finali?

Viviamo in un mondo globale, ma con una difficoltà oggettiva di trasferire i costi sui listini. Penso, ad esempio, alle aziende trasformatrici che servono la GDO e che potrebbero avere solo parziali accettazioni delle loro offerte. Vista la situazione, c'è il concreto rischio di una speculazione sui prezzi che, abbinata all'eccezionalità di non riuscire a reperire i materiali per l'attività manifatturiera, può provocare una tempesta perfetta su più fronti. E' una tempesta che però non potrà durare in forma acuta per molto tempo perché, alla lunga, metterebbe in ginocchio la tenuta delle imprese con conseguenze future molto difficili da affrontare.

Secondo lei, l'Italia e l'Europa sono pronte per la transizione energetica?

La transizione energetica in Italia e in Europa è già iniziata da tanti anni, ma recentemente è stata impressa dalla Comunità Europea una forte accelerazione, forse anche un po' ideologica, per rispondere agli effetti drammatici dei cambiamenti climatici.

C'è indubbiamente un ritardo nell'inseguire questo traguardo; abbiamo bisogno che gli enti pubblici siano disponibili a mettere a terra tutti gli investimenti necessari per produrre energia rinnovabile.

C'è bisogno, secondo lei, di un forte sostegno pubblico per aiutare le imprese nella transizione?

Confindustria ha di recente ottenuto da parte del Governo italiano un primo fondo per le aziende di circa 150 milioni di euro per la decarbonizzazione. Non dimentichiamo poi il PNRR che ha molte risorse che possono aiutare la transizione energetica. Pensiamo solo al settore dell'edilizia la cui parte pubblica potrà beneficiare di fondi per la costruzione, ad esempio, di nuovi edifici scolastici ad altissima tecnologia e dal minor impatto ambientale possibile.

Il vero problema in Italia non è tanto di carattere economico, quanto burocratico e regolatorio. Le autorizzazioni continuano ad arrivare in tempi biblici per realizzare impianti rinnovabili.

Confermo. Non possiamo muoverci senza aver prima deciso dove e come possiamo fare gli investimenti nelle rinnovabili. Le Regioni devono dotarsi di uno strumento legislativo chiaro e condiviso conciliando le esigenze della popolazione, dell'agricoltura e dello sfruttamento sostenibile del territorio.

Nonostante tutto, possiamo guardare al futuro energetico italiano con ottimismo?

L'ottimismo come imprenditore non deve mai mancare. Il Covid ha fatto molto male, ma forse ha indotto a riflettere di più e meglio sul nostro trend di vita. L'Italia, che notoriamente è il Paese del bello, ha già scelto una via più "green" rispetto alle principali nazioni manifatturiere, chiudendo a soluzioni che si sono rivelate difficilmente controllabili, come il nucleare e fortemente impattanti come il carbone. Abbiamo puntato molto sul rinnovabile, pagato però dalle bollette delle imprese.

Adesso non possiamo e non dobbiamo essere travolti dagli eventi; c'è di mezzo la tenuta sociale e imprenditoriale di tanti posti di lavoro di un manifatturiero tra i primi al mondo. Il tavolo permanente di Confindustria è l'esempio che si è chiesto per calibrare, di anno in anno il lavoro con tutte le forze politiche, sociali ed economiche, per arrivare al traguardo senza lasciare indietro nessuno.

Come Comunità Europea dobbiamo poi far ragionare Cina e India e favorire uno sviluppo armonico dell'Africa. Lo scopo è unico: salvare il mondo dalla minaccia ambientale e dare fiducia ai giovani d'oggi per un mondo migliore e più vivibile per tutti.



Marco Bruseschi,
presidente del Coordinamento
dei Consorzi Energia
di Confindustria



Il tuo domani nasce oggi.

GRUPPOPIAGIA.COM

Infostar ti offre le tecnologie informatiche e digitali che accompagnano la tua azienda a crescere, giorno dopo giorno, per affrontare sin da oggi le sfide del futuro.

Scopri come possiamo fare la differenza.

Contattaci.

+39 0432 783940

info@infostargroup.com

S.S. Pontebbana 54/E
33017 Collalto di Tarcento (UD)



—
INFRASTRUTTURE ICT CLIENT SERVER,
CLOUD, PRIVATE E HYBRID CLOUD



—
FORNITURE IN ACQUISTO
O LOCAZIONE OPERATIVA



—
CONSULENZA E GESTIONE ICT
IN OUTSOURCING



—
FORMAZIONE IN SICUREZZA
INFORMATICA E PRODUTTIVITÀ

Dalla collaborazione Università-Imprese è nato il tavolo Energia



Ricerca e alta formazione sono da sempre le missioni fondanti dell'Università. A queste due funzioni, ormai da diversi anni, si aggiunge la cosiddetta terza missione declinata nella sua forma più generale come la capacità di diffondere al di fuori del perimetro universitario le conoscenze prodotte all'interno tramite la costruzione di reti e relazioni con il mondo politico ed economico.

Un diverso rapporto con il territorio, inteso qui prevalentemente come tessuto economico locale.

Questo processo si è avviato nell'Università italiana da almeno due decenni con sfumature e consistenza diversa a seconda degli Atenei. Per coerenza con la sua origine "popolare", la dimensione territoriale e la collaborazione con il territorio hanno sempre guidato nelle sue azioni l'Università di Udine, forse prima e in modo più marcato che in altri Atenei. Friuli Innovazione, Cantiere Friuli e molti laboratori misti Università-impresa sono nati da queste interazioni; attraverso partnership pubblico-private sono nati progetti e realtà di eccellenza nella ricerca (come ad esempio l'IGA), dimostrando che si può coniugare eccellenza nella ricerca e collaborazione con il territorio.

Il progetto Uniud Lab-Village è l'espressione più recente di questa vocazione dell'Università di Udine; ospita 16 laboratori universitari e aziende del territorio per integrare mondo della ricerca e mondo dell'industria, mettendo attorno a uno stesso tavolo di lavoro ricercatori, manager e tecnici di impresa, dottorandi e laureandi. Strettamente collegato all'obiettivo di collaborazione Università-Impresa del lab Village, è l'idea, frutto dell'accordo fra l'Università di Udine e Confindustria, di creare dei "Tavoli di Lavoro" misti, finalizzati alla definizione e alla elaborazione di proposte progettuali da attivare nell'ambito di diverse tematiche che includono l'Intelligenza Artificiale, la Meccatronica e la Robotica, l'Industria 4.0, l'Energia e la transizione ecologica e sostenibile, i Materiali, il Legno e l'Agricoltura 4.0.

I lavori di alcuni di questi tavoli, tra cui quello sui temi della transizione energetica sostenibile, sono già partiti da qualche mese con l'obiettivo di intercettare le opportunità offerte dai piani della ricerca nazionale e i piani di ripresa post pandemia (PNR, PNRR). Dei 23 posti di giovani ricercatori a tempo determinato appena avviati dall'Università di Udine sui programmi PON Ricerca e Innovazione, 4 sono stati destinati a tematiche discusse all'interno dei tavoli, in collaborazione quindi con importanti aziende del nostro territorio.

A titolo esemplificativo dal tavolo Energia sono emerse diverse linee prioritarie di intervento, in connessione con le tematiche "green" e dell'innovazione che vanno dalla cattura e valorizzazione della CO2 con la possibilità di trasformare le emissioni di anidride carbonica in un prodotto e/o in un vettore energetico, alla filiera dell'idrogeno (produzione di idrogeno verde ottenuto da fonti rinnovabili, stoccaggio e trasporto di idrogeno), e al recupero e valorizzazione del calore di scarto in ambiente industriale (anche per la produzione di idrogeno). Sempre nell'ambito della transizione sostenibile si è anche discusso di circolarità e di recupero di materiali per nuovi cicli di vita, dal recupero delle plastiche miste alla carbonizzazione del digestato in processi di trattamento acque. Tutti temi in grado di avvicinare la ricerca di base e applicata all'università con la necessità di risultati a breve e medio termine, requisito indispensabile a livello industriale.

Considerando che questi temi entrano a pieno titolo nelle linee guida del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che destinerà 6 miliardi alla ricerca nazionale nei prossimi 4 anni, le collaborazioni e i progetti che potranno nascere dal Tavolo Energia e dagli altri tavoli avranno una valenza fondamentale per lo sviluppo del nostro territorio e saranno una delle direzioni in cui orientare e coordinare gli sforzi dell'università, del sistema industriale e delle istituzioni del territorio. A questo vanno aggiunte le ulteriori iniziative di finanziamento alla ricerca su bandi competitivi a livello europeo, nazionale e regionale. Sarà un periodo quindi di grande fermento per la ricerca, con tante risorse e importanti opportunità per molti dei nostri giovani ricercatori, oltre che per i ricercatori già affermati che avranno modo di concorrere, finalmente con risorse adeguate, allo sviluppo di nuove conoscenze e alla ripresa economica e sociale del Paese.



Alessandro Trovarelli



MUTUO GIOVANI CRÉDIT AGRICOLE

Crediamo nella tua indipendenza

Finanziato al
100%

INDIPENDENTE:

DALLA FAMIGLIA,
mutuo **fino al 100%**
del valore dell'immobile

DALLE PRIME SPESE,
perchè paghi la prima rata
dopo 12 mesi

DAL TIPO DI LAVORO,
perchè abbiamo una
soluzione **su misura per te**

CALCOLA LA TUA RATA SU MUTUI.CREDIT-AGRICOLE.IT

Opzione IniziaConCalma: quota capitale e interessi sospesi nel 1° anno. Quota capitale rimborsata dal 2° anno. Interessi maturati nel 1° anno suddivisi e aggiunti alle restanti rate.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Mutuo Crédit Agricole è un prodotto del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia. A garanzia del mutuo viene iscritta ipoteca. Il documento contenente le Informazioni Generali sul Credito Immobiliare Offerto ai Consumatori è disponibile in Filiale e sul sito delle Banche del Gruppo. La concessione del credito è soggetta ad approvazione della Banca. "IniziaConCalma" è una opzione di flessibilità abbinata al Mutuo CA che consente la possibilità di sospendere, in fase di stipula, fino a 12 rate del mutuo con possibile allungamento del piano di ammortamento. Gli interessi maturati durante il periodo di sospensione vengono ripartiti in quote uguali sulle rate di ammortamento a partire dalla prima rata successiva al periodo di sospensione. Promozione valida per richieste pervenute entro il 31/12/2021.



CRÉDIT AGRICOLE

www.credit-agricole.it

GIUSEPPE RICCI:

“La decarbonizzazione obiettivo non solo ambientale, ma anche economico e sociale”



Giuseppe Ricci, presidente di Confindustria Energia

Presidente Ricci, i prezzi dell'energia e del gas stanno lievitando mettendo in serie difficoltà le imprese. Dal suo osservatorio privilegiato ritiene sia un aumento strutturale? Siamo davvero, come qualcuno sostiene, ad esempio David Tabarelli, presidente di NE Nomisma Energia, vicini al collasso del sistema?

Stiamo assistendo a prezzi di energia e gas nel mondo a livelli record. L'aumento dei costi è legato essenzialmente allo sbilanciamento tra domanda e offerta che si è verificato a causa di una consistente ripresa della domanda globale (sia per l'accelerazione nel processo di decarbonizzazione che per la repentina ripresa economica post Covid-19) non corrisposto da un'offerta adeguata, con calo della produzione e minore disponibilità di carichi di LNG, perché sono stati rallentati molti investimenti in produzione di gas, anche a causa delle politiche di riduzione dell'utilizzo dei combustibili fossili. Tutto ciò ha comportato la difficoltà del ripristino delle scorte prima dell'inverno, quando i consumi di gas in Europa diventano 5-6

volte più alti rispetto al semestre estivo. Lo sbilanciamento potrà attenuarsi in primavera, ma, comunque, è destinato a rimanere importante per un lungo periodo, almeno fino a che non entreranno in esercizio nuove grandi produzioni soprattutto in Medio Oriente.

Le scelte politiche di lotta ai cambiamenti climatici non hanno tenuto conto del problema della gestione del periodo di transizione, dove il gas naturale continua a giocare un ruolo importante per la decarbonizzazione, in modo complementare e sinergico con le FER, che rappresentano ancora una quota minoritaria e soprattutto non sono in grado di assicurare da sole la continuità della produzione di EE.

Il lungo periodo di transizione non può essere gestito affidandoci principalmente su una elettrificazione spinta, bensì è necessario utilizzare al massimo le fonti fossili meno impattanti cercando di decarbonizzarle con la CCS e prossimamente con la CCU, oltre che sviluppare la massima potenzialità delle altre soluzioni low carbon, come i biofuels, la valorizzazione dei rifiuti, l'idrogeno cosiddetto blue, ecc.

Lo sviluppo economico del Paese dipende da come riusciremo a soddisfare il fabbisogno energetico a costi competitivi, come ben sanno gli operatori dei settori cosiddetti “hard to abate”, che si trovano di fronte alla sfida di una decarbonizzazione che non può fargli perdere competitività sui mercati internazionali con i quali si confrontano.

In sintesi, è fondamentale considerare la transizione nel suo insieme, valutando attentamente gli aspetti di sicurezza energetica, il suo costo e il suo impatto economico e sociale.

A contribuire all'aumento del costo totale dell'energia è anche la crescita dei prezzi dei permessi di emissione di CO₂. Le imprese ora pagano di più per continuare a emettere sostanze nocive. L'aumento di queste quote è anche un velato sollecito alle aziende a decarbonizzare. Siamo pronti in Italia per questo passaggio?

Implementare la transizione energetica è un'operazione complessa. Da una parte, nuove attività, tecnologie e filiere industriali dovranno essere sviluppate e ingenti investimenti pro-decarbonizzazione dovranno essere promossi; dall'altra molte delle attività produttive esistenti rischiano di essere messe in crisi dai più stringenti vincoli ambientali e/o da mutati contesti di domanda.

È pertanto fondamentale che il governo tenga da subito presenti entrambi questi aspetti nel gestire la “transizione energetica”, indirizzando in maniera efficace ed efficiente le risorse di cui dispone. D'altra parte, che il decisore pubblico debba giocare un ruolo chiave nel processo di decarbonizzazione è ormai riconosciuto a livello internazionale: gli interventi per la

decarbonizzazione dell'economia non possono essere lasciati unicamente alla libera iniziativa degli operatori di mercato, se si vuole realizzare una transizione energetica efficiente. Prezzi della CO2 volatili e comunque ancora troppo bassi per indurre l'utilizzo di energia green o low-carbon, così come l'incertezza sugli sviluppi tecnologici e sui tempi necessari per rendere competitive le soluzioni decarbonizzate rendono evidente che ci troviamo di fronte a una situazione in cui gli investimenti per la transizione energetica devono essere sostenuti dall'intervento pubblico. In altri termini, il pubblico deve pianificare la transizione, gestirla e sostenerla economicamente.

Secondo lei, l'Italia e l'Europa sono pronte per la transizione energetica?

Gli obiettivi climatici sempre più sfidanti e la conseguente urgenza di mettere in atto una profonda trasformazione del sistema produttivo, in primis del settore energetico, stanno esercitando una forte pressione su tutte le economie europee.

Un approccio orientato esclusivamente allo sviluppo di elettrificazione e FER elettriche comporta per l'Italia, come per l'Europa, difficoltà a garantire il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. A tal proposito, per essere credibili servirà adottare una visione inclusiva secondo cui tutte le molteplici soluzioni ad oggi disponibili siano sfruttate al massimo, in una logica di efficacia e di efficienza garantendo una transizione giusta per i territori e per i lavoratori.

Un approccio inclusivo alla decarbonizzazione, oltre ad essere ambientalmente più efficace ed economicamente competitivo, è soprattutto socialmente più sostenibile in quanto crea nuove opportunità:

derivanti dallo sviluppo di filiere nazionali come nel caso delle rinnovabili;

ma soprattutto derivanti dalla riconversione dei settori tradizionali per lo sviluppo di nuovi processi e prodotti low carbon che valorizzino competenze e professionalità a salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti e che contribuiscano alla decarbonizzazione e allo sviluppo dei settori hard to abate.

Gli elementi cruciali della decarbonizzazione sono quindi, da una parte, la massima spinta alla crescita delle rinnovabili e dei vettori innovativi, dall'altra, la capacità di riconvertire i settori tradizionali per sviluppare nuovi processi e prodotti low carbon e in tal senso è fondamentale il ruolo delle istituzioni per supportare la diversificazione delle soluzioni di decarbonizzazione investendo e sostenendo tecnologie low-carbon.

C'è bisogno, secondo lei, di un forte sostegno pubblico per aiutare le imprese nella transizione?

Il ruolo dello Stato è fondamentale per de-rischiare il percorso di transizione, adottando una visione inclusiva che sfrutti tutte le soluzioni oggi disponibili, in un'ottica di efficacia ed efficienza e nella costruzione delle modalità con cui realizzare le soluzioni individuate.

È infatti importante che l'obiettivo di riduzione delle emissioni sia da subito coniugato:

con la promozione della riconversione di quei settori industriali tradizionali che rischiano di essere messi in crisi, ma che

possono dare un significativo contributo al processo di decarbonizzazione avendo a disposizione asset impiantistici e competenze professionali specializzate che possono essere efficacemente valorizzati in funzione dei nuovi obiettivi;

nonché con la promozione di filiere produttive nazionali, sposando la transizione ecologica con la crescita del nostro sistema Paese.

La burocrazia di certo non aiuta le imprese a investire negli impianti rinnovabili. Non ci sono tempi certi per gli investimenti. È questo il grande limite italiano?

Per traguardare gli ambiziosi obiettivi prefissati di decarbonizzazione sarà necessario garantire le migliori condizioni a livello normativo, anche superando gli eventuali approcci restrittivi esistenti, e un chiaro quadro regolatorio in grado di semplificare l'iter autorizzativo e valorizzare i progetti che ricadono nel modello di economia circolare, di stimolare sinergie tra i comparti industriali, di abilitare soluzioni di efficientamento energetico e di rispondere efficacemente alle esigenze tecnologiche e di innovazione che saranno sviluppate nei prossimi anni.

All'interno del quadro che abbiamo delineato, che cosa fa e che cosa può fare Confindustria Energia?

Confindustria Energia rappresenta la federazione di tutto il settore energetico, dalla produzione alla distribuzione delle fonti fossili e rinnovabili. In questo processo di trasformazione ed evoluzione siamo molto attenti a come questo percorso dovrà essere implementato e come aggiungere dei fattori abilitanti, che possano provenire dal settore imprenditoriale e istituzionale, e individuare quali gli ostacoli da rimuovere, come ad esempio la semplificazione autorizzativa, per essere più flessibili, resilienti, competitivi.

Realizzare la decarbonizzazione energetica deve essere un obiettivo non solo dal punto di vista ambientale ma anche economico e sociale: tale sostenibilità integrata deve essere sempre presente nella scelta delle soluzioni da adottare.

Le ho sottoposto le preoccupazioni maggiori in materia di transizione energetica, possiamo chiudere con una nota di ottimismo?

Gli obiettivi del fitfor55 sono certamente sfidanti e da attuare in tempi stretti. La pandemia ha accelerato questa trasformazione ma ha permesso di mettere a disposizione molti fondi per il raggiungimento dei target. Le tecnologie e gli sforzi da mettere in campo saranno enormi e un approccio unilaterale non sarà sufficiente per riuscire a centrare gli obiettivi di riduzione emissioni; sarà importante mettere a fattor comune tutte le tecnologie disponibili, diversificate, già mature, ed evolvere competenze, know-how che negli anni passati ci hanno permesso di arrivare dove siamo oggi. Nasceranno nuove filiere, nuovi modelli, nuovi contesti, come ad esempio la filiera dell'idrogeno, della CCS, degli elettrolizzatori, delle batterie, dove si possono creare nuovi settori produttivi e dove qualità e tecnologie possono giocare un ruolo importante, dove l'Italia può avere un vantaggio competitivo.

La nostra professionalità a misura delle vostre esigenze.

Il laboratorio metrologico METLAB si propone di dare supporto alle imprese per la risoluzione dei problemi associati alle misure, alla taratura degli apparecchi di misurazione e monitoraggio, alla loro scelta e gestione. Grazie alla propria professionalità, è attivo nella diffusione della cultura metrologica attraverso eventi formativi.

Il laboratorio è accreditato secondo la norma UNI-CEI ISO IEC 17025 per la grandezza temperatura in un campo da -40 a 1100 °C, ed è in grado di eseguire tarature accreditate di termometri a resistenza, termocopie a metallo nobile, termocopie a metallo comune e catene termometriche.

Dotato di quattro sale metrologiche, dove vengono utilizzati apparecchi e campioni riferiti agli standard nazionali ed internazionali certificati da enti riconosciuti in ambito EA (european co-operation for accreditation) esegue inoltre tarature con riferibilità al S.I. (Sistema Internazionale di Misura).

METLAB dispone di un laboratorio mobile che permette di eseguire le tarature presso la sede del cliente.

La corretta esecuzione viene garantita da istruzioni tecniche sviluppate in osservanza delle principali norme nazionali, europee ed internazionali e dall'esperienza operativa acquisita dai tecnici addetti alle prove. Le attività svolte sono documentate con il rilascio del rapporto di taratura riportante i dati relativi allo strumento verificato, ai campioni e alle istruzioni tecniche utilizzate, alle misure effettuate e alle incertezze calcolate in accordo alla linea guida EA-4/02.

Per poter agevolare ulteriormente il cliente, il laboratorio offre la gestione dello scadenziario delle tarature e il servizio di ritiro e riconsegna degli strumenti presso la sua sede.

Settori di intervento:

- Metallurgia
- Trattamenti Termici
- Siderurgia
- Energetico
- Elettronica
- Navale
- Oil e Gas
- Vetroceramica
- Automotive
- Agroalimentare
- Climatizzazione-Termoidraulica
- Impiantistica Elettrica





METLAB Srl
Via Cussignacco 78/41
33040 Pradamano, Udine
Tel. / Fax +39 0432.655292
info@metlab.it



METLAB
LABORATORIO
METROLOGICO

FOTOTHERM: la forza di unire il solare elettrico al solare termico

Lo stabilimento della Fototherm a Gonars



Pionieri del fotovoltaico fin da quando, appena laureatisi in ingegneria, cominciarono a studiare il mondo delle energie rinnovabili e le possibilità offerte dai contributi regionali nel campo, gli ingegneri Eros Miani e Luca Maresia hanno costruito una delle più significative realtà italiane del settore, la Fototherm di Gonars, dalla quale è successivamente nato un gruppo di circa 15 aziende attive in vari settori delle energie rinnovabili.

Come è nata la vostra attività?

Dopo le esperienze iniziali portate avanti separatamente, nel 2001 cominciammo a lavorare insieme, presentando alcune richieste di contributo per il fotovoltaico sulle case e convincendo 70 famiglie friulane ad affidarci le relative pratiche. In quel modo, ci aggiudicammo quattro dei circa cinque milioni di erogati dalla Regione per incentivare gli impianti fotovoltaici. A quel punto, iniziammo, con l'aiuto di un installatore locale, a installare le tecnologie fotovoltaiche che avevamo verificato tecnicamente e commercialmente. La nostra forza fu, però, anche la capacità di riuscire a far anticipare dalle banche i contributi regionali e permettere, quindi, ai nostri clienti di realizzare gli impianti senza impegnare fondi propri e con un pacchetto "chiavi in mano" gestito da noi. In seguito, mentre il settore stava ancora nascendo a livello nazionale, passammo a occuparci anche del solare per le aziende.

I pannelli fotovoltaici che installavate servivano per la produzione elettrica o per quella di acqua calda?

All'inizio solo per la produzione elettrica, ma, fin da subito, noi pensammo a un pannello ibrido. Infatti, ci rendemmo conto che un pannello realizzava circa il 20% di conversione di energia solare in energia elettrica (cosa economicamente interessante solo grazie a contributi), ma si scaldava fino a 70/80 gradi e, dunque, avrebbe potuto essere utilizzato per la cogenerazione di acqua calda. Progettammo e brevettammo, quindi, pannelli ibridi capaci di produrre energia e di riscaldare l'acqua. Fu così che nel 2006, fondammo, insieme all'installatore, la Fototherm, la cui forza è proprio la capacità di unire il solare elettrico al solare termico. Nel 2010, abbiamo rilevato le quote dell'installatore.

Quando è arrivata la svolta che vi ha permesso di diventare fra i principali operatori del settore?

I primi momenti significativi sono stati l'introduzione, nel 2003, della possibilità di iniettare in rete l'energia prodotta con gli impianti privati ricevendo un corrispettivo economico e l'avvio, nel 2005, di un sistema incentivante nazionale (prima esisteva solo in Fvg e in Trentino-Alto Adige). Quando partì il mercato italiano, avevamo cinque anni di vantaggio sulla concorrenza perché, come detto, avevamo iniziato a lavorare nel 2000 e avevamo già realizzato diversi impianti da 50 kilowatt, oggi piccolissimi, ma allora significativi. Per questo, realizzammo subito 6/7 impianti con l'incentivo nazionale. Continuammo, poi, a installare sempre più pannelli su tetti di capannoni e da lì partì la nostra crescita che ci portò velocemente a raggiungere i 25 milioni di euro di fatturato. Nel 2006 avevamo, inoltre, progettato e fatto autorizzare una serra fotovoltaica da 20 ettari che allora sarebbe risultato l'impianto fotovoltaico più grande del mondo. Per riuscire avevamo intessuto rapporti con il Mise, con il Gse, con la Regione che, nonostante quell'impianto non sia mai partito perché il cliente cambiò idea, ci sono stati molto utili per le attività successive. In quegli anni, intanto, cominciammo a produrre e promuovere il nostro modulo ibrido (elettrico e termico) che riscosse sempre maggior successo. Con la Fototherm, inoltre, continuavamo a seguire il mondo degli incentivi e le realizzazioni chiavi in mano. A partire dal 2010, poi, avendo molti clienti che avevano tetti liberi sui loro capannoni, decidemmo di creare due società di scopo per poter comprare il diritto di superficie e investire direttamente per mettere a posto quei tetti e trasformarli in nostri impianti fotovoltaici. In quel modo investimmo circa 14 milioni realizzando una decina di impianti che gestiamo ancora oggi. Dopo di che, però, quella strada si interruppe.

Cosa successe?

Nel 2011, mentre noi avevamo chiuso un accordo di distribuzione dei nostri prodotti in Europa con il gruppo Bosch, in Italia cominciarono a susseguirsi per un paio d'anni diversi decreti sul cosiddetto "conto energia" difficili da seguire e che portarono a rischi terribili di sbagliare e di non avere gli incentivi anche per un'azienda come la nostra che aveva, fino a quel momento,

realizzato 2500 impianti senza nemmeno un errore. Infine, nel 2012, dopo avere "iniettato" nel sistema troppi incentivi in poco tempo, creando una bolla speculativa, il governo decise all'improvviso di togliere gli incentivi ai nuovi impianti e così molti nostri concorrenti fallirono e il nostro fatturato precipitò a 3 milioni di euro. Fatturato che riuscimmo a mantenere grazie agli impianti di nostra proprietà, a un po' di manutenzione e alla presenza sul mercato tedesco, che è l'unico che fu programmato bene già nel '96 con incentivi previsti fino al 2020.

Come siete riusciti a ripartire?

Nei tre anni fra 2012 e 2015, in cui il settore del fotovoltaico fu penalizzato da una burocrazia asfissiante e da controlli vessatori, si crearono molti problemi fra chi aveva realizzato impianti e le banche finanziatrici generando crediti deteriorati. Molti impianti finirono all'asta e noi ci specializzammo ad acquistarli. Il nostro approccio al settore, infatti, non era "drogato", come per altri, dal sistema incentivante, perché noi sapevamo che un modulo fotovoltaico dura 30 anni e l'investimento sugli impianti rientra in sette. Mentre, dunque, la nostra attività storica continuava seppur a rilento, nel frattempo crescevano le nostre società di investimento in acquisizioni strategiche, con investimenti pari a circa 15 milioni di euro.

Cosa vi faceva pensare che gli investimenti in fotovoltaico avrebbero avuto un futuro?

All'inizio il fotovoltaico stava in piedi solo grazie agli incentivi e dava all'investitore un ritorno sull'investimento pari a circa il 10% ante tasse. Nel frattempo, però, dai 10mila dollari di costo necessari nel 2000 per realizzare un impianto da un kilowatt di picco, nel 2013 si era arrivati a 1.200 dollari rendendo non più fondamentali gli incentivi. Era chiaro, poi, che i prezzi sarebbero calati ancora, tant'è che nel 2018 il prezzo degli impianti da un kwh è sceso a 500 dollari, per cui oggi nel Nord Italia il kwh prodotto con il fotovoltaico senza incentivi costa tre centesimi (2,5 in Sicilia, circa 1,8 in Arabia), contro i quattro col carbone, i cinque con l'eolico e i sette con il metano.

L'Italia ha oggi circa 20 giga di energia prodotta a fotovoltaico, circa, 21 a idroelettrico, 10 a eolico, 4 a carbone da dismettere entro il 2026, 3 a biomasse e biogas e il restante 70% a metano, ma il solare, essendo il più conveniente, nei prossimi anni dovrà crescere grandemente per aiutarci a rispettare gli obiettivi europei di riduzione delle emissioni, tant'è che tutti i grandi player dell'energia (petrolieri compresi) ci si stanno buttando "a pesce".

Molti, temono che i grandi impianti fotovoltaici a terra ruberanno campi all'agricoltura e altri sostengono che un nucleare "sicuro" sarebbe più efficiente. Cosa ne pensate?

A parte il fatto che noi produciamo soluzioni che permettono la condivisione del fotovoltaico con l'agricoltura attraverso pannelli fotovoltaici verticali su pali di 2/3 metri, per analizzare la situazione bisogna partire dai numeri: per rispettare gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030, in Italia, dovremo destinare a fotovoltaico circa 40mila ettari di terreno contro gli attuali 450mila ettari a mais destinati solo alla produzione di biogas e che spariranno perché non più incentivati e perché in parte gli impianti saranno alimentati con le meno costose deiezioni dei polli. Per quanto riguarda, poi, il nucleare sicuro, se ne sente parlare dal 1984, doveva essere pronto nel 2000 e a oggi non ci siamo ancora arrivati, quindi, per il momento dobbiamo fare con ciò che abbiamo. Inoltre, comunque, al momento il costo del kWh da nucleare è di almeno un centesimo superiore a quello da fotovoltaico.

Tutto ciò, alla fine, come si tradurrà per la vostra azienda?

Il nostro lavoro nello sviluppo di parchi fotovoltaici continuerà ad aumentare in maniera esponenziale. Dopo gli anni bui, il nostro fatturato è ritornato a superare i 15 milioni di euro e oggi sta crescendo a ritmi decisamente interessanti. Inoltre, viste le scelte politiche già dichiarate, possiamo trarre almeno i prossimi dieci anni (ma probabilmente 30) con tranquillità, grazie anche al fatto che in un mercato in continua crescita possiamo utilizzare un'esperienza che poche altre aziende italiane del settore hanno.



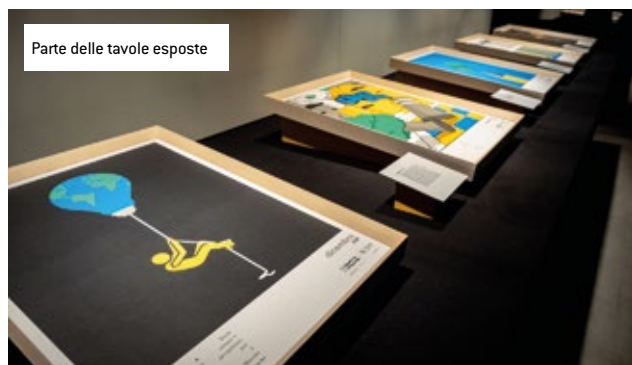
Agrophotovoltaico

Calendario FILACORDA 2022: i giovani progettano un mondo migliore



"Siate umani e progettate per il mondo": questa frase di Enzo Mari, maestro del design italiano del Novecento e precursore del tema della sostenibilità, è il tema che i giovani dell'ISIA di Pordenone hanno affrontato per il Calendario Filacorda 2022.

Fondata nel 1954 e divenuta un punto di riferimento per la grafica e l'editoria nel nostro territorio, dal 2011 la storica azienda friulana con il proprio calendario diffonde messaggi importanti e dà spazio ai talenti del design. Scrive nel testo introduttivo Silvana Annichiarico, ideatrice del Triennale Design Museum e curatrice



di importanti esposizioni e iniziative culturali: "C'è chi progetta per risolvere un problema e chi per dare risposte a un bisogno, chi perché ambisce alla fama, chi perché spera nel successo e chi perché vorrebbe rendere il mondo migliore".

Quest'anno sono stati scelti quattro obiettivi dell'agenda per la sostenibilità dell'ONU che gli studenti del corso di graphic design, coordinati dai docenti Bruno Morello e Tommaso Salvatori, hanno trasformato in tredici soggetti. Ma non è tutto: tre fra i soggetti selezionati sono stati scelti da Montblanc per essere riprodotti a mano su altrettanti zaini della linea Montblanc Sartorial e per l'occasione è stata presentata una nuova collezione realizzata con nylon rigenerato Econyl® e materiali ecosostenibili. La prestigiosa maison è infatti da sempre promotore dell'arte e della cultura, oltre che della sostenibilità ambientale dei propri prodotti. Fondamentale alla riuscita del progetto è stato anche il contributo di Bortolin Gioielli, storica realtà udinese da sempre sostenitrice dell'arte e della cultura, nonché di Fedrigoni, firma di eccellenza della carta per grafica e packaging.

Stampato su carte certificate FSC, in tiratura limitata e numerata, il Calendario Filacorda 2022 è stato protagonista, insieme ai partner dell'iniziativa, di un riuscito evento di presentazione lo scorso 26 novembre, nell'affascinante cornice liberty della Galleria Tina Modotti a Udine.



Season's Greetings

Scegli la scuola che prepara i tuoi figli dai 2 ai 13 anni a diventare cittadini del futuro in tutto il mondo.

gruppo IES/SEK:
27 istituti nel mondo

Il metodo

L'insegnamento, **in lingua inglese**, segue un modello didattico innovativo in un contesto aperto. Fornisce agli studenti **cultura e competenze** stimolando pensiero critico, autonomia, curiosità, abilità di problem solving e cooperazione. Ampio spazio viene riservato alla **lingua italiana** sia alle elementari che alle medie. Il programma svolto è quello ministeriale, integrato e arricchito con l'insegnamento del latino.

Riconoscimenti

Vengono rilasciati **titoli di studio riconosciuti** a tutti gli effetti da un'apposita Legge dello Stato (articolo 10, comma 3, Legge 29 gennaio 1986, n. 26).

Le sezioni didattiche

Nido e Scuola Materna (EARLY CHILDHOOD) 2-6 anni
Scuola Elementare (ELEMENTARY SCHOOL) 6-10 anni
Scuola Media (MIDDLE SCHOOL) 11-13 anni



UDINE
INTERNATIONAL SCHOOL
ITALY

Via Martignacco, 187, 33100 Udine
+39 0432 541119 | info.udine@iesmail.com

udineinternationalschool.com



**Prenota la tua visita
di orientamento!**



APRILIA MARITTIMA 2000 e CANTIERI DI APRILIA: una grande famiglia

“ I nostri dipendenti sono una parte fondamentale della nostra azienda, la maggior parte di loro è insieme con noi da più di 30 anni ”

così esordisce il presidente Eugenio Toso parlando dello staff delle società Aprilia Marittima 2000 Spa e Cantieri di Aprilia Srl, operative ad Aprilia Marittima nel Comune di Latisana.

Eugenio Toso è memoria storica della località che ha contribuito a far crescere insieme ad alcuni altri operatori. Agli albori degli anni '70, con vero spirito imprenditoriale, hanno infatti fatto nascere dal nulla questa località, trasformando una zona di campagna, bonificata nei primi anni del '900, in un moderno centro nautico che l'Europa ci invidia.

Aprilia Marittima è conosciuta in Italia e all'estero anche come centro turistico ed è sinonimo di professionalità, cortesia e costante impegno nel settore della nautica, con la capacità di soddisfare anche le richieste da parte dei clienti più esigenti. Vasta è la gamma di servizi che la Cantieri di Aprilia offre alla sua clientela italiana e internazionale: dall'offerta di posti barca nel Marina Capo Nord all'alaggio, varo e rimessaggio invernale sui piazzali Dry Marina, fornendo servizi di manutenzione e refitting eseguiti da artigiani professionisti per ogni specialità, per poi passare all'assistenza e consulenza tecnica per ogni tipo di imbarcazione, sia a vela che a motore, dalle piccole dimensioni fino ad arrivare a yacht di 20 metri.

Aprilia Marittima, con una capacità ricettiva di 2.500 imbarcazioni, è lo scalo da diporto più grande d'Italia, e insieme al comprensorio di Lignano, è il più grande d'Europa gestendo un totale di oltre le 5.000 imbarcazioni.

Conosciuta a livello internazionale è anche la manifestazione NAUTILIA, una mostra nautica di imbarcazioni usate che viene promossa da Aprilia Marittima 2000 e che, nel prossimo 2022, festeggia il 35° anniversario. L'evento ha come scopo di favorire l'incontro tra gli operatori di settore e il pubblico che desidera acquistare un'imbarcazione di seconda mano, contribuendo così a far conoscere la nostra località e tutto il territorio Regionale.

Aprilia Marittima 2000 è un'azienda che ha sempre puntato all'innovazione ed è sensibile all'aspetto dell'ecosostenibilità: oltre ad aver installato, fin dal 2010, pannelli fotovoltaici, nel 2022 avrà a disposizione in cantiere uno dei primi Travel Lift elettrici per lo spostamento delle imbarcazioni, portando ad una diminuzione dell'inquinamento sia acustico che ambientale.



Il presidente Eugenio Toso con il figlio Nicola



Aprilia Marittima: panoramica



Mostra dell'usato nautico 'Nautilia'



Produrre in **Friuli**.
Si può se ami ciò che fai.



Serramenti dal 1925



IC&PARTNERS

Piano di sviluppo da +40% nei prossimi 5 anni



Da sinistra
Maurizio Franz,
Roberto Corciulo,
Sergio Emidio Bini
e Michele Nencioni

La partita della crescita per le aziende e per il PIL nazionale si gioca sull'export. La sfida della nuova globalizzazione parte dal FVG e dalla IC&Partners, società di consulenza che da 25 anni opera nell'internazionalizzazione delle imprese e che prospetta una crescita costante del proprio volume d'affari nei prossimi 5 anni passando dagli attuali 11 milioni di fatturato a oltre 15 milioni di euro.

Con un quartier generale radicato in FVG, a Udine, 27 uffici in 17 diversi Paesi del mondo, 250 dipendenti, IC&Partners rappresenta un unicum a livello nazionale, sia per la grandezza dell'azienda, sia per il modello di business. A questo si aggiungono 30 partner strategici portando ad una presenza globale in 47 Paesi nel mondo: è di fatto la più grande piattaforma italiana dedicata al supporto alla internazionalizzazione d'impresa.

“L'internazionalizzazione e il commercio estero diventano sempre più fondamentali per le aziende locali e nazionali in un momento storico come questo: l'imprenditore deve verificare se esiste ancora il suo mercato di riferimento e soprattutto dove, se in Italia o all'estero - spiega il presidente della Holding IC&Partners Roberto Corciulo -. Dopo decenni di globalizzazione, il Covid sta invece accelerando la regionalizzazione, riportando a casa le produzioni, ma per poter vendere ed essere competitivi in alcuni Paesi, penso in particolare a Stati Uniti, Russia ed Estremo Oriente, è necessario produrre in loco”.

IC&Partners supporta l'espansione territoriale delle aziende all'estero da tutti i punti di vista commerciale, fiscale, operativo e legale. “Il radicamento sul nostro territorio non è in discussione - aggiunge Corciulo -. Milano sarebbe la città più vocata per la nostra tipologia di business, ma non lasceremo mai il Friuli”.

Da circa un mese, infatti, IC&Partners ha spostato la sua sede centrale in uffici più grandi - restando sempre a Udine - inaugurati mercoledì 20 ottobre alla presenza dell'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini e di quello del Comune di Udine Maurizio Franz e del direttore generale di Confindustria Udine Michele Nencioni.

FRIULANA CALCESTRUZZI

Attiva con W&P Cementi servizio di counselling per i propri dipendenti



L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha generato disagi a livello emozionale e psicologico in molti individui; un tema che riguarda la sfera familiare ma anche professionale. Molteplici le cause: l'iniziale isolamento, il timore di contrarre il virus, gli stravolgimenti alla quotidianità e alle modalità di lavoro, l'incertezza per il futuro, ma anche la limitazione o l'interruzione dell'attività fisica, fondamentale valvola di sfogo.

Per aiutare i collaboratori a superare eventuali condizioni di disagio, le aziende friulane Friulana Calcestruzzi e W&P Cementi hanno predisposto in azienda uno sportello di counselling, in collaborazione con Ranstad Risesmart. Si tratta di una nuova attività di welfare aziendale evoluto per sostenere i collaboratori e aiutarli a reagire e ad affrontare i possibili momenti di disagio emotivo causati dalla pandemia.

CECCARELLI GROUP

Apri nuova sede a Tavagnacco



La sede a Tavagnacco di Transfriuli

Ceccarelli Group ha annunciato un importante investimento a Tavagnacco. È infatti operativa da fine ottobre la nuova sede di Transfriuli, la divisione industriale trasporti dell'azienda friulana, leader nazionale e internazionale nel settore dell'autotrasporto e logistica merci con quartier generale a Udine e sedi a Trieste, Padova, Prato e Milano.

Il magazzino, che si estende su 5 mila metri quadri, di cui 2 mila coperti, si trova in via Giovanni Pascoli nel Comune di Tavagnacco, di fronte al palazzo ex sede dell'Hypo Bank. “Una sede - ha commentato il presidente Luca Ceccarelli -, quasi già pronta all'uso e con pochi lavori di ammodernamento da fare, che abbiamo deciso di prendere in locazione piuttosto che costruirne una nuova consumando ulteriormente suolo. Questo ci ha permesso di essere immediatamente operativi, vista la crescente domanda nel settore, e offrire così alla committenza il miglior servizio possibile”.

GRUPPO PITTINI

Ferriere Nord ottiene la certificazione Emas



L'headquarter del Gruppo Pittini a Osoppo

La sostenibilità ambientale è un obiettivo primario del Gruppo Pittini che, a Osoppo, da decenni si concretizza in azioni virtuose e in un miglioramento continuo riconosciuto da numerose attestazioni ottenute. L'ultima è la certificazione Emas (Eco-Management and Audit Scheme) ottenuta da Ferriere Nord e rilasciata dopo un processo ispettivo di verifica durato tre mesi dal Comitato Ecolabel ed Ecoaudit – Sezione Emas Italia e contestualmente da Ispra. Promossa dalla Comunità Europea, questa certificazione - applicata all'intero sistema produttivo dall'arrivo della materia prima agli scarti di produzione - attesta che l'azienda aderisce su base volontaria ad un rigoroso protocollo nell'accertare, documentare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e nel fornire al pubblico e ad altri soggetti istituzionali informazioni esaustive sulla propria gestione ambientale.

“Aderire oggi al Regolamento Emas significa volgere lo sguardo al futuro. Gli ambiziosi obiettivi che Ferriere Nord si è posta, coerentemente alle strategie del Gruppo Pittini, verranno condivisi con trasparenza mentre lo scrupoloso monitoraggio ed il miglioramento continuo degli indicatori ambientali costituiranno per gli stabilimenti nuove opportunità di efficientamento, di razionalizzazione e di affidabilità sia dei processi interni che degli impatti verso l'esterno” spiega l'AD dell'azienda Marco Minini.

LA SAN MARCO

Il design delle sue macchine in mostra a Expo Dubai e al G20 di Roma



Roberto Nocera, ceo, e Dante Monastero, sales&marketing director de La San Marco

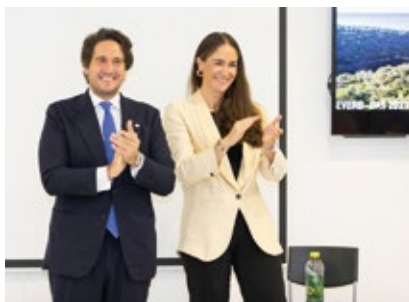
Tra gli oggetti di design industriale Made in Italy in mostra al G20 di Roma e alla recente mostra “Italia Geniale” di Expo Dubai 2020 c'era anche una macchina da caffè La San Marco.

Si tratta del rivoluzionario modello a doppia bancata V6, gioiello manifatturiero ad alto contenuto tecnologico della secolare firma di Gradisca d'Isonzo. V6, che già nel 2019 era stata selezionata dall'Osservatorio Permanente del Design ADI per essere pubblicata all'interno dell'ADI Design Index e poi candidata, lo stesso anno, al premio Compasso d'Oro, quest'anno è stata nuovamente scelta da ADI e ADI Design Museum come unica macchina da caffè professionale, protagonista di due importanti mostre internazionali.

“Questo nuovo riconoscimento ci riempie di orgoglio e conferma, ancora una volta, l'incredibile unicità della nostra bellissima V6. 'Made in Italy' per La San Marco non è solo una collocazione produttiva, ma uno stile di vita da seguire e raccontare. Ciò per noi significa sviluppare prodotti simbolo del nostro stile e del nostro saper fare, ma anche perseguire, come azienda, una visione di italianità a 360°. L'intera produzione La San Marco, sottoposta a rigidi controlli qualitativi, è italiana, così come lo sono gli ingegneri e i designer delle nostre macchine”, commenta Roberto Nocera, CEO La San Marco.

EVERGREEN LIFE PRODUCTS

Aumenta il proprio fatturato all'estero



Luigi e Claudia Pesle

La continua strategia di espansione internazionale di Evergreen Life Products, l'azienda di San Giovanni al Natisone che commercializza prodotti a base di OLIVUM®, il brevettato Infuso di Foglie d'Olio, registra importanti risultati a livello di fatturato.

Si può parlare infatti di un vero e proprio record per la Romania, che ha fatto registrare nel 2021 un incremento del fatturato del 200% rispetto allo stesso periodo del 2020 (gennaio/ottobre), con 445 mila euro contro i 148 mila euro dell'anno precedente. Ottimi risultati anche per la Russia con un più 30%, per un valore di 930 mila euro nel 2021 rispetto ai 730 mila euro del 2020. E molto bene anche Francia e Spagna, mercati che hanno entrambi fatto rilevare una crescita del 20%.

Fondata da appena dieci anni, Evergreen Life Products è già arrivata ad essere uno dei primi player italiani ed europei nel settore della vendita diretta. L'azienda friulana sta crescendo grazie ad una rete distributiva basata sul Network Marketing, che conta ad oggi circa 20mila incaricati di vendita indipendenti attivi in Europa, gli “Evergreeners”.

SERVIZIO DI QUALITÀ ELEVATA A 360°




Per noi di IopGroup è fondamentale essere attenti a fornire le soluzioni più innovative ed efficienti per le imprese, ma è anche importante il modo di fornire queste risposte, essere attenti a ogni dettaglio, mettere sempre la massima cura in tutto quello che facciamo. Per questo siamo orgogliosi di annunciare che nel mese di settembre abbiamo concluso l'impegnativo iter per l'ottenimento della prestigiosa certificazione UNI EN ISO 9001:2015. Con questa certificazione

ci impegniamo in un costante miglioramento del sistema della qualità tenendo monitorate le esigenze dei clienti, stabilendo obiettivi precisi per soddisfarli al meglio, mantenendo un controllo continuo che permette di valorizzare le risorse aziendali e ottimizzarne l'impiego.

Un motivo d'orgoglio per noi, una sicurezza in più per chi ci sceglie.

www.iopgroup.it



IOPGROUP **È LIETA DI ANNUNCIARE DI AVER CONSEGUITO LA CERTIFICAZIONE UNI EN ISO 9001:2015**

•op iopgroup
Immagina, crea, evolvi.

SISTEMA DI GESTIONE
QUALITÀ CERTIFICATO

CQY
CERTIQUALITY

UNI EN ISO 9001:2015

Per le attività di
commercializzazione
e noleggio di prodotti
hardware e software
per office automation
e relativa assistenza
tecnica.

IFCQ

È friulana l'innovazione che rende più trasparente la filiera suinicola nazionale



Da sinistra Ivan Contardo, Ludovico Picotti e Michele Leonarduzzi

Attivo da gennaio 2020, il Registro Italiano Filiera Tutelata (RIFT) è il sistema informatico sviluppato dall'Istituto Friulano Controllo Qualità (IFCQ) Certificazioni, con sede principale a San Daniele del Friuli, che raccoglie, aggrega e organizza i dati registrati dai soggetti coinvolti nella filiera suinicola ai fini della identificazione e tracciabilità della materia prima destinata alle produzioni DOP e IGP. Allevamenti, macelli e laboratori di sezionamento registrano le nascite, le movimentazioni di suini, i dati di macellazione e le quantità trasformate e indirizzate ai prodotti tutelati, supportando in questo modo l'attività ispettiva degli organismi di certificazione. I dati presenti nel RIFT, che fino al mese scorso venivano pubblicati attraverso rapporti informativi con cadenza mensile, ora sono aggiornati quotidianamente. "Grazie alla nuova funzionalità del portale, gli operatori, le associazioni che li rappresentano e i Consorzi di tutela possono verificare in tempo reale le fluttuazioni della disponibilità della materia prima e gli andamenti produttivi - ha affermato Ludovico Picotti, Amministratore Unico di IFCQ -. Si tratta di un grande passo avanti, che segue quello dell'istituzione del RIFT, e che ci vede proiettati verso ulteriori implementazioni del sistema, quali la possibile realizzazione di una sezione dedicata agli adempimenti legati alla classificazione delle carcasse, a supporto del caricamento dei dati delle partite di suini DOP e non DOP".

AUTOVIE VENETE e IKON

Realtà virtuale per formare gli ausiliari alla viabilità



Autovie Venete e Ikon - realtà virtuale per formare gli ausiliari alla viabilità

La realtà virtuale diventa il "palcoscenico" formativo degli ausiliari alla viabilità di Autovie Venete. Per "allenarsi" agli interventi e ai rischi quotidiani (ostacoli sulla carreggiata, incidenti e code), il personale operativo per la gestione del traffico della Concessionaria utilizzerà un particolare software in grado di riprodurre, in formato 3D, queste particolari situazioni. Il progetto innovativo - unico in questo campo applicativo a livello internazionale - è stato messo a punto da Ikon, la digital farm con sede a Staranzano.

Alla base dell'innovazione c'è Oculus Quest 2, il nuovo visore di Facebook per la realtà virtuale che, dotato di sensori e collegato a un pc con la modalità wireless, grazie a un sistema complesso di telecamere, è in grado di riconoscere il movimento dell'utente che lo indossa - compreso quello delle mani - e gli ostacoli intorno allo stesso. In questi mesi, inoltre, Ikon è riuscita a replicare in 3D in maniera esatta un tratto di autostrada della A4 da Redipuglia e Villesse, i messaggi audio che arrivano dal Centro Radio Informativo, gli stessi veicoli utilizzati durante le emergenze del personale operativo, la segnaletica di emergenza, i comportamenti che assumono i conducenti alla guida e l'arrivo dei soccorsi quando si verificano imprevisti sulla strada.

NONINO

Gran Riserva Nonino 27 anni nell'olimpio dei distillati internazionali



Nonino Gran Riserva 27 years UE® - Monovitigno Refosco dal Peduncolo Rosso Millesimata 1988 ha ottenuto il primo posto - 100 punti, da Falstaff, rivista Leader nel settore enogastronomico - turistico nei Paesi di lingua tedesca, alla Spirit Competition 2021 su oltre 774 distillati da tutto il mondo. È il primo distillato italiano a ricevere il massimo riconoscimento a questa prestigiosa Competizione ed ora è nell'olimpio dei distillati internazionali accanto a Remy Martin Louis XIII e al Rum Appleton Estate Aged 30 years: "Colore ambra brillante, molto intenso con riflessi d'oro. Al naso leggero sentore di legno di cedro fragrante leggermente balsamico che inizialmente ricorda gli agrumi essiccati e i fichi secchi, i datteri, il tabacco e un accenno di cioccolato bianco. Intensa al palato è estremamente complessa e avvolgente, di grande finezza ed elegante sapidità, molto persistente" così lo descrivono Othmar Kiem e Simon Staffler, gli esperti di Falstaff.

Costruiamo soluzioni

Fkdesign

Completare i lavori rispettando i tempi e il budget è una priorità. Le nostre soluzioni vi aiutano a scoprire nuove efficienze, liberando tempo per altre attività. Scoprite tutti i dettagli sul sito **mobil.it**

La dichiarazione relativa all'efficienza si basa sul normale utilizzo del prodotto, come descritto nelle istruzioni tecniche di ExxonMobil. I vantaggi effettivi possono variare in base al tipo di attrezzature utilizzate, alla manutenzione, alle condizioni operative, all'ambiente di lavoro e ai lubrificanti utilizzati in precedenza.

Mobil™

FIORESE
GROUP

IL FUTURO
VICINO A TE

FIORESE LUBRISERVICE S.R.L. Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)
Tel. +39 0424 540600 - lubrificanti@fioreselubriseservice.it - www.fioreselubriseservice.it
Sede operativa: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD) - Tel. +39 0432 671440 - lubrificanti.fvg@fioreselubriseservice.it



CASSA EDILE DI UDINE

Umberto de Eccher nuovo presidente



Umberto de Eccher

Umberto de Eccher, 33 anni, direttore operativo della Rizzani de Eccher spa di Udine, è stato nominato, su indicazione di Ance Udine, nuovo presidente della Cassa Edile di Mutualità e Assistenza di Udine. Subentra a Paola Valle.

“Non posso che ringraziare i colleghi per la fiducia accordatami - ha dichiarato il neopresidente de Eccher - ed assicuro il mio pieno impegno a favore della categoria. Il mio sarà un mandato volto a patrimonializzare il grande lavoro svolto sinora da chi mi ha preceduto e punta a portare avanti progetti di miglioramento, nell'interesse dell'ente mutualistico e del settore, con la massima collaborazione e coinvolgimento di tutte le parti datoriali e sindacali edili della nostra provincia”.

“Quella di chiedere la disponibilità ad Umberto de Eccher - spiega la Presidente di Ance Udine, Angela Martina - è stata una scelta condivisa con tutte le altre parti datoriali rappresentate in Cassa Edile. Non nascondo il mio entusiasmo e la mia contentezza dinanzi al fatto che un imprenditore del suo calibro, e con alle spalle un'azienda così importante sui mercati tanto nazionali quanto internazionali, abbia accettato di impegnarsi di buon grado per lo sviluppo del sistema bilaterale edile, dando così dimostrazione di un grande senso di appartenenza alla nostra associazione ed alla categoria dei costruttori edili”.

ORO CAFFÈ e BLUENERGY

Accordo green per la fornitura di energia pulita



Stefano Toppino

La torrefazione friulana ORO CAFFÈ ha sottoscritto un contratto di fornitura di gas naturale con la multiutility Bluenergy, che garantirà l'approvvigionamento di energia proveniente da fonti rinnovabili. Inoltre, Bluenergy compenserà le emissioni di CO2 prodotte dai consumi di gas di ORO CAFFÈ, indispensabili per la cottura del caffè, tramite l'acquisto di crediti di carbonio certificati, che andranno a finanziare e sostenere nel mondo progetti di mitigazione del cambiamento climatico assieme al partner “Carbonsink”.

Nello specifico, attualmente Bluenergy sta sostenendo un progetto in Madagascar dove, grazie all'installazione di 5 nuovi silos d'acqua potabile, potranno essere ridotte le emissioni di gas serra in atmosfera dal momento che verranno evitate tutte le azioni legate all'ebollizione dell'acqua non potabile, per renderla bevibile.

“Vogliamo nel nostro piccolo dare un segno forte, netto, concreto in linea con la nostra filosofia aziendale e con gli obiettivi che da sempre ci poniamo: operare in modo etico e quanto più sostenibile possibile” ha dichiarato Stefano Toppino, fondatore di ORO CAFFÈ. Per Alberta Gervasio, AD di Bluenergy Group, “con ORO CAFFÈ condividiamo valori e obiettivi di sostenibilità a lungo termine e siamo felici di poter contribuire con azioni tangibili volte all'abbattimento della CO2”.

NOHUP

tra i leader della crescita italiani



Maria Aiello

Riccardo Fabbri

Nohup, azienda di servizi per il cloud e per la trasformazione digitale ad alto valore aggiunto tecnologico, si conferma una delle società in più rapida crescita in Italia, con un tasso di crescita di circa il 60% secondo quanto analizzato da Il Sole 24 Ore e Statista, nella classifica “Leader della crescita 2022”.

Nata allo scopo di creare una realtà con profonde competenze tecniche nell'ambito dello sviluppo software e dell'architettura dei sistemi, conta su 30 professionisti che operano nelle città di Milano e San Giorgio di Nogaro. Nel mese di ottobre è entrata a far parte del Gruppo Havas, la multinazionale della comunicazione integrata, parte di Vivendi.

“Un risultato che ci onora e ci spinge a fare sempre meglio - dicono i fondatori, Maria Aiello e Riccardo Fabbri -; un'azienda fatta di un'idea imprenditoriale proiettata al futuro che ha trovato in un team giovane e di talento la capacità di affermarsi ed entrare in una nuova dimensione sempre più globale”.

Ma il percorso di crescita non intende fermarsi qui: Nohup, che conta circa 500 clienti ed è oggi all'interno di Havas CX, il network dedicato alla customer experience e alla digital transformation, è alla costante ricerca di nuovo personale specializzato e punta all'assunzione di almeno 20 nuove figure di specialisti nel corso del 2022.

30
1991
2021

REALCABLE
YOUR CONNECTIONS | OUR SOLUTIONS

I tuoi progetti si realizzano con le nostre connessioni.

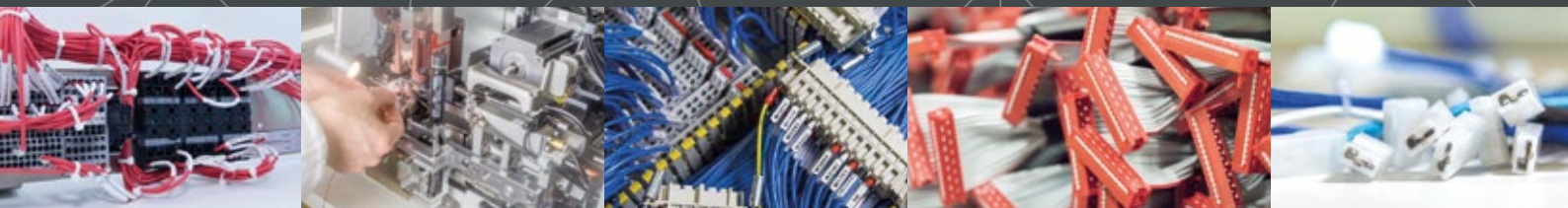
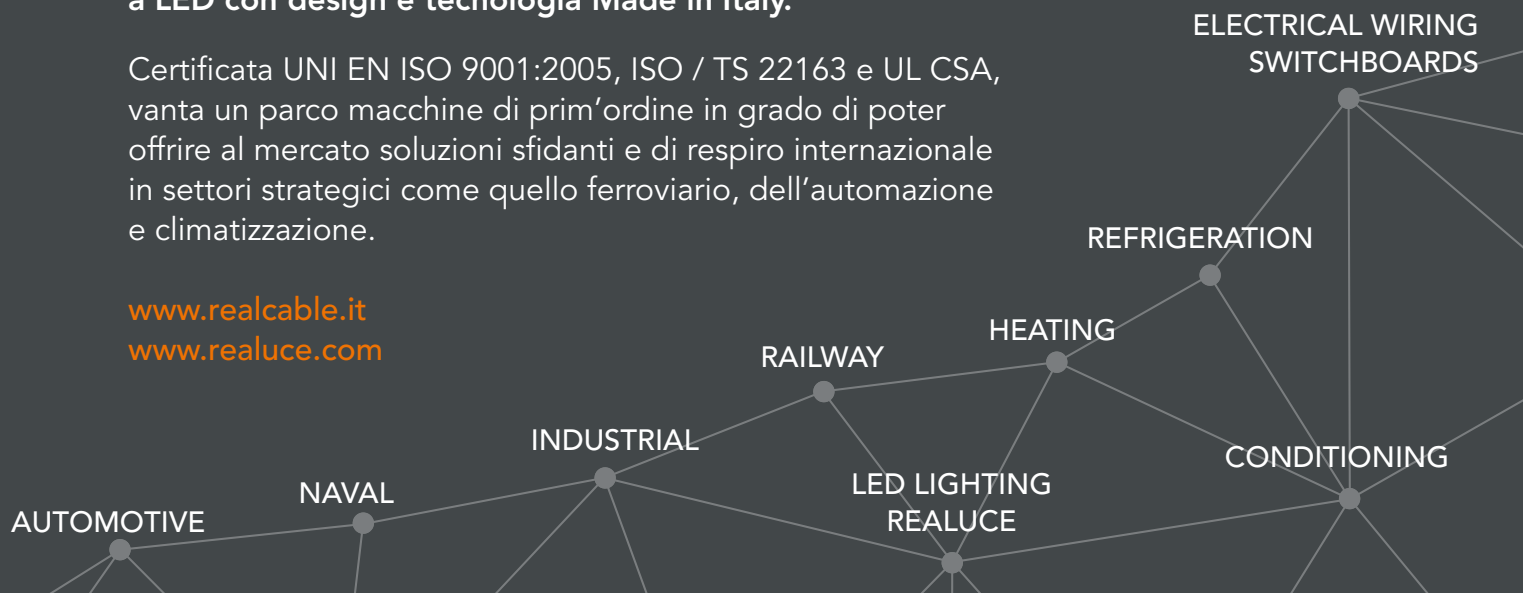
Questo è lo slogan della **REALCABLE**, da oltre 30 anni presente nel territorio pordenonese, esperti nella produzione di **cablaggi elettrici, assemblaggi elettromeccanici e quadri elettrici industriali che rappresentano il core - business del gruppo.**

Alla tradizione si affianca oggi l'innovativa produzione e progettazione di prototipi, piccole e grandi serie, coniugata ad un'attenta analisi dei bisogni del cliente.

REALUCE, spin-off della REALCABLE, progetta e crea prodotti a LED con design e tecnologia Made in Italy.

Certificata UNI EN ISO 9001:2005, ISO / TS 22163 e UL CSA, vanta un parco macchine di prim'ordine in grado di poter offrire al mercato soluzioni sfidanti e di respiro internazionale in settori strategici come quello ferroviario, dell'automazione e climatizzazione.

www.realcable.it
www.realuce.com



Let's startup

1. Di che cosa vi occupate?
2. Qual è il vostro modello di business?
3. Cosa chiedete a Confindustria Udine?

LIGHTTOOP SRL

"No ball, no game!"

1) Siamo una startup che sviluppa, produce e commercializza prodotti e servizi innovativi ad alto valore tecnologico e, nello specifico, prodotti di disinfezione basati su tecnologie optoelettroniche o alternative, per l'utilizzo in diversi settori: industriale, sanitario, sportivo e domestico.

L'idea, che è nata a inizio pandemia, non prevede l'utilizzo di sostanze chimiche. Si tratta, infatti, di un metodo di disinfezione sicuro, rapido, efficace e conveniente, che è stato testato e certificato dall'Università degli Studi di Padova, Dipartimento Microbiologia Molecolare, diretto dal Prof. Crisanti, con tanto di pubblicazione sulla rivista scientifica "Materials" ed è brevettato a livello internazionale.

2) Produciamo e vendiamo un macchinario che disinfetta oggetti e palloni di vari sport tramite raggi UVC. A questo si aggiunge la possibilità di fabbricazione di progetti su misura. Il nostro mercato di riferimento è rappresentato da società sportive e palestre, l'intento è quello di rivolgersi anche a strutture scolastiche e ricettive.

3) Siamo molto attivi nella comunicazione con attività sportive, tant'è che abbiamo in essere varie collaborazioni con enti nazionali e federazioni sportive. Pensiamo che Confindustria Udine possa aiutarci a interfacciarci con istituzioni e strutture pubbliche.

Sito web: www.lighttoop.com



Da sx Alberto Baesso, Project Leader; Nicola Trivellin, docente UniPd; Ferencz Bartocci, CEO Derthona Basket, e Stefano Zannier, assessore FVG

THE EYES REPUBLIC SRL

"Portiamo innovazioni produttive e progettuali nel mondo dell'occhiale e degli accessori della moda indossabile"

1) Siamo una startup innovativa che recupera, trasforma e realizza oggetti di uso comune - come occhiali e i loro componenti, scarpe, accessori d'abbigliamento, etc. -, utilizzando scarti vegetali o proteici non destinati al consumo umano quali caseina del latte, mais, canapa, barbabietola da zucchero, cardi e molti altri vegetali trasformati in bioplastiche biodegradabili e atossiche. Puntiamo a ridefinire i vecchi e obsoleti paradigmi di produzione di massa delle plastiche acriliche e sintetiche con i nostri nuovi metodi totalmente naturali, a basso impatto energetico e zero emissioni in ambiente.

2) Il modello di business è quello circolare. Ci occupiamo di prodotti di nicchia ad alto valore aggiunto giocando, però, su nuove strategie di comunicazione, nuovi stili e nuovi concetti. Con i nostri materiali possiamo spaziare dal prodotto semplice di largo consumo fino all'oggetto particolare di nicchia.

3) Chiediamo di partecipare ai prossimi convegni di Confindustria Udine dove poter esporre la nostra idea di business circolare e green. Siamo interessati a conoscere la disponibilità di eventuali fondi europei per il nostro business. Cerchiamo partecipazioni come private equity, business angels o public and private investors.

Sito web: www.theeyesrepublic.com



Roberto Perazza, CEO & Co-Founder

SOPLAYA

Il premio Sostenibilità e Filiera corta allo chef Stefano Basello

Sale ogni giorno sulle montagne friulane - quelle carniche e sappadine in particolare - e qui raccoglie cortecce e licheni dagli abeti abbattuti da venti e tempeste. Poi, torna nella cucina del suo ristorante, Al Fogolar 1905 di Udine, per "ridare vita alle foreste", mettendo quelle cortecce e quei licheni nelle sue creazioni, tra cui, in particolare, il Pancòr, un pane realizzato con farina di corteccia di abeti, o il suo piatto Signature, gli Spaghettoni cotti nel brodo di fieno con polvere di licheni, crema di nocciole della Carnia, Çuç di Mont e salsa all'Allium Victorialis.

Lo chef Stefano Basello è diventato famoso proprio per la sua abilità nel trasformare in prelibatezze uniche i prodotti (anche poveri o dimenticati) del territorio, dando vita a una cucina totalmente ecosostenibile e legata alla natura. Un impegno premiato da Soplaya, startup attiva nel settore Ho.Re.Ca che connette via App chef e produttori, che gli ha conferito il riconoscimento "Sostenibilità e Filiera Corta" durante l'evento di presentazione della Guida Ristoranti "Venezie a Tavola" al Cuo Business School di Altavilla Vicentina.

"Stefano Basello non è solo un cliente di Soplaya, ma un prezioso alleato nello sforzo di valorizzazione e ricerca delle migliori materie prime e dei migliori produttori che anima il nostro lavoro quotidiano" ha spiegato Mauro Germani, founder di Soplaya.



La premiazione dello chef Stefano Basello

La settimana delle startup

Si è tenuta dal 25 al 29 ottobre "La settimana delle startup", l'iniziativa promossa da Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia insieme a Confindustria Udine, Ditedi Cluster ICT, Friuli Innovazione, Polo tecnologico Alto Adriatico Andrea Galvani, Unicorn Trainers Club, per far conoscere le novità più avanzate del settore produttivo regionale, a beneficio delle possibili collaborazioni tra imprese, in un'ottica di open innovation.

Una settimana all'insegna dell'innovazione, durante la quale venti startup innovative regionali si sono presentate a imprese e stakeholder per condividere progetti, competenze e soluzioni.

Il programma dell'iniziativa - cui ha presenziato anche Cristina Mattiussi, componente della Commissione Innovazione di Confindustria Udine con delega alle Startup - si è articolato su cinque giornate. Nei primi quattro giorni, attraverso incontri online, le startup hanno raccontato i propri progetti innovativi, nei diversi campi di attività: dalle soluzioni hardware al green tech, dall'enterprise software all'edutech e all'innovazione sociale.

A chiudere la settimana, l'evento dedicato a illustrare strumenti e misure per favorire la crescita delle imprese, con focus sulle startup e l'open innovation, che si è svolto all'Auditorium del Palazzo della Regione in via Sabbadini a Udine, alla presenza dell'Assessore alle attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini, e a tutte le startup partecipanti.

L'Assessore Bini, in occasione dell'evento, ha evidenziato che "la Regione sostiene chi intende intraprendere un'attività innovativa attraverso gli strumenti introdotti con la legge Sviluppo Impresa, come quelli offerti dal bando, accessibile fino al 27 gennaio 2022, attraverso il quale saranno concessi contributi a fondo perduto sulle spese connesse all'innovazione e sostenute dalle startup giovanili nella fase di avvio dell'azienda".

A presentare le diverse misure europee, nazionali e regionali a favore delle startup, sono intervenuti, inoltre, nell'incontro conclusivo della settimana, Elena Martines, policy administrator - European Innovation Council, Fabio Comi, senior business analyst - Invitalia, Lydia Alessio-Verni, direttrice generale - Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa, Diego Angelini, direttore del Servizio accesso al credito per le imprese - Regione Autonoma FVG.

Le Startup che hanno partecipato all'evento sono state 20, di cui 11 aderenti a Confindustria Udine nell'ambito del "Progetto Startup": Alpha Mobility, Beyond Education, Boss technologies, CarChain, CyNexo, Emathe, Emc Gems, Eppos, Italian Districts, Lightoop, MyNet, Northern Light, Progetto Nachste, RE49, Sofia, SeaGreen Engineering, Sistemapromozionesalute, Skyproxima, Soliomics e 3EItalia.



Cristina Mattiussi,
componente della Commissione Innovazione
di Confindustria Udine con delega alle Startup

Confindustria Udine: il servizio Startup Desk

Confindustria Udine ha avviato nel 2018 un progetto dedicato alle startup e spin-off innovative, nonché imprese in fase di avviamento, le quali possono instaurare un rapporto di relazione associativa con Confindustria Udine, a titolo gratuito per la durata di due anni, che si sostanzia in rappresentanza e servizi istituzionali utili per l'avvio e il consolidamento della loro attività.

Startup Desk è un servizio di Confindustria Udine offerto a tutte le startup associate attraverso il quale viene dato un supporto "a misura di startup" su vari ambiti della gestione d'impresa e, con il supporto di Mentor, un accompagnamento nel percorso di crescita.

Per ulteriori informazioni sul servizio Startup Desk:

Antonella Bassi e Franco Campagna 0432 276202 -228
startup@confindustria.ud.it

Contributi a fondo perduto per le startup costituite da giovani

La Regione FVG ha pubblicato il bando per la concessione di contributi a fondo perduto a favore di start-up costituite da giovani che non hanno ancora compiuto 40 anni di età, comprese le spin-off della ricerca, a sostegno delle spese di primo impianto, delle spese per l'acquisizione di servizi forniti da centri di coworking, nonché per le spese di investimento. Il limite massimo del contributo concedibile per ciascuna domanda è pari a 40 mila euro. L'intensità massima del contributo è pari al 50% della spesa ammissibile. La domanda di contributo si presenta dalle ore 10 del 9 dicembre 2021 alle ore 16 del 27 gennaio 2022, alla Camera di commercio territorialmente competente.

CONFINDUSTRIA UDINE aderisce al PMI DAY con quattro visite aziendali per gli studenti

Con l'organizzazione di quattro visite aziendali a Legnolandia di Forni di Sopra, Meccanotecnica di San Daniele, Fornaci di Manzano e Legnonord di Basiliano, anche Confindustria Udine ha aderito al PMI DAY, l'iniziativa promossa venerdì 19 novembre dalla Piccola Industria di Confindustria, in collaborazione con le territoriali dell'Associazione, che, dal 2010, vede ogni anno le piccole e medie imprese associate a Confindustria incontrarsi e interagire con gli studenti, portandoli, se possibile, direttamente in azienda. Pensata per contribuire a diffondere la conoscenza della realtà produttiva delle imprese e il loro impegno quotidiano a favore della crescita, mediante un momento di esperienza diretta in azienda, l'iniziativa PMI DAY ha coinvolto, in provincia di Udine, una novantina di studenti dell'Isis Solari di Tolmezzo, dell'Isis Malignani di Udine (3° meccanica e 3° categoria costruzioni) e dell'Isis Malignani di San Giovanni al Natisone (legno-5° Ipaf e 2° meccanica) che, durante le visite aziendali, hanno avuto anche modo di incontrarsi, rispettivamente, con gli imprenditori Marino De Santa (Legnolandia), Nicola Collino (Meccanotecnica), Fabio Massimo Merlino (Fornaci di Manzano) e Alessandro Calcaterra (Legnonord).

Come spiega Massimiliano Zamò, vicepresidente di Confindustria Udine con delega alla Piccola Industria, il focus di questa edizione del PMI DAY è la sostenibilità: ambientale, sociale ed economica

per uno sviluppo basato su un utilizzo efficiente delle risorse naturali, che guardi alla riduzione delle disuguaglianze e all'inclusione sociale, in grado di dare vita ad una crescita duratura e ad un benessere diffuso, in linea con gli obiettivi definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU. L'obiettivo del Sistema confindustriale è, quindi, rafforzare l'impegno in questa direzione nella logica della responsabilità sociale d'impresa, per il rilancio di una crescita sostenibile ed inclusiva che ponga al centro la persona e il futuro dei giovani.

"Sostenibilità come sinonimo di competitività, crescita e successo" sintetizza Zamò che ricorda, altresì, quanto la piccola industria sia una vera e propria spina dorsale del tessuto industriale italiano. "In Confindustria Udine - sottolinea il vicepresidente - è del 74% la percentuale delle aziende sotto i 100 dipendenti. Iniziative come queste ci danno l'opportunità di portare sotto la luce dei riflettori alcune aziende friulane che sono vere e proprie eccellenze nei loro settori di attività".



Massimiliano Zamò



Legnolandia



Meccanotecnica



Fornaci di Manzano



Legnonord

FVGRENT

QUESTO NATALE #PASSAALNOLEGGIO



LO STAFF DI FVGRENT AUGURA

un sereno Natale

E UN PROFICUO 2022 A TUTTI VOI
E ALLE VOSTRE FAMIGLIE.

www.fvgrent.com

FVGRENT



0431 1960377 | 345 1612069
INFO@FVGRENT.COM

AGENTE



ARVAL
BNP PARIBAS GROUP

Snaidero celebra il centenario della nascita del cavaliere RINO SNAIDERO

La nascita e il successo di Snaidero si intrecciano con la storia del suo fondatore Rino Snaidero, di cui sono ricorsi domenica 21 novembre i 100 anni dalla sua nascita.

Un pioniere dell'industrialismo friulano che, nel gennaio del 1946, decise di raccogliere su di sé la sfida dei tempi e quella che sarà poi la scommessa di una vita. Una scommessa basata sull'ingegno e la laboriosità, in una parola sulla virtù del lavoro.

Un lavoro incessante che ha portato Rino Snaidero a creare il suo primo laboratorio artigiano nel 1946, impiegando 16 persone, e producendo con maestria mobili per radio, per bar, camere da letto e serramenti. Una bottega di falegnameria che nel 1959 si trasforma in fabbrica e nasce la Rino Snaidero &C. Il fondatore percorre i tempi e avvia la produzione industriale di cucine modulari che rivoluzionano completamente lo spazio cucina.

Nel capannone edificato nell'orto dei genitori a Doveacco entrano nuove macchinari e si avvia la produzione in serie. Subito la fabbrica ha bisogno di più spazio e così con i primi risparmi Rino Snaidero acquista il terreno in Viale Rino Snaidero dove tutt'oggi ha sede il quartier generale del Gruppo Snaidero.

Fin dagli anni '60, Rino Snaidero ha inaugurato, fra i primi, l'era della progettazione d'autore, tessendo relazioni con i migliori esponenti della progettualità Made in Italy, da Mangiarotti a Gae Aulenti, a Offredi fino ad arrivare ai prestigiosi studi Pininfarina e Iosa Ghini.

Sono gli anni del boom economico, dei grandi cambiamenti nella vita sociale, politica ed economica del Paese, ma Rino Snaidero tiene la barra del timone ancorata a principi di responsabilità, bellezza e innovazione. E la cucina diventa "un angolo di felicità", come recitava una pubblicità televisiva dell'epoca. Lo spazio della casa dove avvengono le metamorfosi più rilevanti. Nuovi materiali, colori, elettrodomestici, piani di cottura alimentati a gas, estetica.

Dalla collaborazione con i designer nascono progetti di raffinata bellezza, degni di essere ospitati, come nel caso della cucina Spazio Vivo, al Moma di New York, vero tempio internazionale dell'avanguardia.

Negli anni settanta la Rino Snaidero si consolida, diventa una realtà manageriale riconosciuta nel territorio e anche all'estero. La cultura del lavoro si respira all'interno della fabbrica tra tutti i collaboratori. Nel 1975 il neo-nominato cavaliere del lavoro Rino Snaidero affida ad Angelo Mangiarotti la progettazione della nuova sede aziendale, tuttora fiore all'occhiello dell'azienda e simbolo del brand Snaidero nel territorio.

Gli anni successivi sono incentrati nella crescita globale del Gruppo, nello sviluppo della tecnologia domotica, nella ricerca di materiali e finiture innovative e nella progettazione di cucine di qualità e design.

Snaidero celebra quest'anno 75 anni di storia e vanta una presenza internazionale in 86 Paesi con ben 800 punti vendita. Un anniversario importante perché la longevità di un marchio è di per sé prova che in un'azienda e nei suoi prodotti sono contenuti dei valori che hanno saputo esprimersi e radicarsi nel tempo.

Grazie al connubio tra tradizione e innovazione Snaidero oggi è tra le aziende del design italiano più riconosciute nel mondo. Ma le radici sono ben salde nel territorio friulano e l'azienda ha deciso di continuare a investire in Friuli, la terra che le ha dato i natali, ristrutturando completamente il punto vendita Mobilsnaidero a Majano e rinnovando, con lo stesso format espositivo, anche l'altro storico partner di Faedis, Ognistil. Grazie al suo heritage, Snaidero è in grado di proporre prodotti unici, sintesi di funzionalità e sostenibilità, capaci di coniugare design, distintività e stile per offrire un prodotto cucina sempre più in grado di interpretarne i bisogni e le esigenze dei clienti.

L'inaugurazione dei nuovi stabilimenti Snaidero a Majano



Il cavaliere del lavoro
Rino Snaidero

TOP 100: far crescere il lavoro in rosa

Donne, business, merito, ma anche riconoscimento del ruolo e delle competenze delle donne. Non si rivendica un trattamento speciale ma la legittima identificazione del merito e delle competenze. "Il 37% dei cda nelle società quotate vede la presenza di donne, ma solo il 2% degli AD di queste aziende sono donne ed è un dato che sta scendendo in questi anni; anche a livello esecutivo siamo indietro rispetto agli altri Paesi e c'è un livello retributivo diverso. Infine, le donne che hanno perso il posto di lavoro nel post pandemia sono in numero cinque volte superiore rispetto agli uomini".



A spiegarlo dal palco allestito a Ronchi dei Legionari all'interno di Elifriulia, in apertura del secondo appuntamento di Top100 La Forza delle Donne (organizzato dall'hub economico del gruppo Gedi, Nordest Economia, insieme a PwC, grazie al supporto di Banca Ter), è stata Maria Cristina Landro, partner di PwC Italia. Ma se questo è lo scenario, ha spiegato Landro, le misure per raggiungere la parità di genere ammontano a 40 miliardi di euro e sono tra gli obiettivi del Pnrr. La crescente importanza delle donne nell'economia è dunque una strategia per crescere che imprese e organizzazioni devono saper cogliere.

Le riflessioni della dottoressa Landro hanno costituito il trampolino ideale su cui si è innestata la tavola rotonda, moderata da Roberta Giani, condirettrice de Il Piccolo, e Paolo Possamai, direttore di Nordest Economia, cui hanno partecipato Anna Mareschi Danieli (vicepresidente di Abs nonché presidente di Confindustria Udine), Denise Archiutti (membro del board di Veneta Cucine), Daria Illy (direttore Cultura del caffè di Illy Caffè) e Paola Cimolai (presidente e ad di Jesurum).

"Sono una madre di tre figli che fa due lavori - ha sottolineato Anna Mareschi Danieli -. Non lo dico con arroganza, ma perché la società non lo riconosce. La società, infatti, non riesce a capire quanto sia complesso il ruolo di madre, che responsabilità comporta e quanta multidisciplinarietà c'è dietro. Il ruolo della madre - ha aggiunto - va riconosciuto perché, a parità di competenze, tra donne e l'uomo vince ancora l'uomo: non chiede permessi, è disponibile alle trasferte e agli straordinari".

C'è poi, secondo la presidente, un pregiudizio nel prendere sul serio le donne. "E' tutto molto più complicato; me lo diceva anche mia mamma. Tuttavia, una volta che si riesce a sfondare questo pregiudizio, si acquisisce una concretezza e un rispetto alle persone che si hanno di fronte che sono profondi".

L'incontro di Ronchi è poi proseguito con altri tre racconti al femminile: quelli di Francesca Bardelli Nonino, influencer della grappa per Nonino Distillatori, Indira Fabbro, membro del Cda di Pelfa Group, e Lilli Samer, presidente di Aidda.

Le conclusioni della serata sono state affidate a Maria Cristian Piovesana, vicepresidente nazionale di Confindustria. "Stiamo vivendo - ha detto - un momento particolarissimo, magico, con chiare modifiche della nostra società. Le risorse umane (uomini e donne) ne costituiscono l'asset fondamentale. Tutta la migliore società deve sentirsi coinvolta nel cambiamento. Non abbiamo alternative: tutti noi dobbiamo dare il nostro contributo. Il valore dell'esempio non può venire trascurato. In ogni caso, sono fiduciosa per il futuro". Piovesana ha concentrato il suo sguardo anche sull'aspetto demografico: "Fare bambini è bello. Essere madri, padri è la più bella delle realizzazioni. Occorrono tuttavia infrastrutture sociali che consentano di affidare i figli a un sistema educativo. In genere ci concentriamo sui nidi, ma occorre accompagnare bambini e ragazzi lungo tutto l'arco di elementari, medie, superiori". E ancora: "Ogni figlio delle essere figlio di un'intera comunità. In assenza di questa consapevolezza, di questa assunzione di responsabilità non ci può essere un futuro".



Anna Mareschi Danieli a Top 100 - La forza delle donne

FESTIVAL PER UN GIORNO

GRAZIE A TUTTI.

Un format, unico in regione, capace ogni anno di trovare risposte alla nostra esigenza di incontrare persone. È stato un pomeriggio ricco di incontri, dibattiti, approfondimenti, dirette streaming da New York per ottenere un vero vantaggio competitivo, conoscere nuove strategie, fare networking e trarre ispirazione da veri leader che hanno fatto dell'educazione la loro arma vincente.

L'abbiamo dedicato alle persone che vogliono trarre vantaggi nel mondo del business: agli imprenditori, ai consulenti, ai liberi professionisti, ai manager ma anche a chi vuole darsi una nuova impostazione per rendere la propria vita unica, appagante e positiva. L'abbiamo dedicato anche a chi deve affrontare il

tema dell'educazione ogni giorno: dagli insegnanti ai genitori, da chi è un punto di riferimento nello sport a chi fa cultura.

L'educazione è nel futuro, il futuro è nell'educazione. Educazione come conoscenza, relazione con gli altri e nel rispetto degli altri, autodisciplina: Federico Rampini, Umberto Galimberti, Silvio Orlando, Gianna Fratta, Ilaria Molinari, Davide Giacalone, Pupi Avati e altri nomi importanti del panorama nazionale. Sono stati gli ospiti intelligentemente coordinati da Loris Comisso, titolare di Business Formula e Docente in Comunicazione e Leadership dal 1998. È stato un evento unico, l'ultimo di una lunga serie dal 2015.



Con il contributo del
Comune di Lignano Sabbiadoro

op iopgroup
Immagina, crea, evolvi



Colledani.it
architectural surfaces





BUSINESSTM FORMULA



Scannerizza il
QR CODE



LORIS
COMISSO

Per saperne di più, contattaci
subito al numero ☎ 331 825 5467
o scrivici a ✉ eventi@loriscomisso.it

loriscomisso.it

Grafica: www.alexenee.com

BLUE MOON
ESTETICA & SOLARIUM

**PERCORSO
SICUREZZA**
SAFETY TOGETHER



RALCitalia
connection projects

Cda
Una scelta naturale



Ancora sul BONUS RICERCA: tra ammissioni di colpa, sanatorie e buone notizie

Il bonus ricerca 2015-2019 passerà alla storia come l'agevolazione fiscale più contestata di sempre.

Le agevolazioni fiscali più sono semplici più sono efficaci. La semplicità si misura su 2 fattori:

- le modalità di calcolo del beneficio;
- la possibilità di contestazioni in sede di verifica.

Non è interesse delle imprese usufruire di incentivi allettanti ma incerti che portano a doversi difendere in commissione tributaria e in alcuni casi (come questo) anche in tribunale.

Il bonus ricerca 2015-2019 si caratterizzava per un ambito oggettivo di applicazione talmente incerto che:

- a distanza di 4 anni la norma è stata completamente abrogata e sostituita con una formulazione più comprensibile;
- a distanza di 6 anni il legislatore è dovuto intervenire con una sanatoria per porre un freno agli innumerevoli contenziosi in corso.

Le colpe del legislatore, dell'Agenzia delle Entrate e del Mise

Che l'ambito di applicazione del bonus ricerca fosse troppo incerto è stato per anni oggetto di discussione tra le imprese e il Fisco.

Si è arrivati persino al paradosso che l'Agenzia delle Entrate, pur dichiarandosi incompetente nel rispondere agli interpellati tecnici delle imprese, ha concesso ai propri verificatori la possibilità di contestare i contenuti tecnici della ricerca *"in base a proprie autonome valutazioni"* (circolare AE n. 31 del 23.12.2020).

Un margine di discrezionalità troppo ampio lasciato ai singoli verificatori che, per stessa ammissione dell'Agenzia, sono privi delle competenze tecniche necessarie per valutare dal punto di vista tecnico un progetto di ricerca.

Ma finalmente nella relazione illustrativa al DL 146/2021 che ha introdotto la sanatoria, **il Governo ha ammesso l'obiettivo incertezza della norma** e ha puntato il dito sui ripetuti e in alcuni casi tardivi interventi di parassiti dell'Agenzia delle Entrate e del Mise: *"L'opportunità di un tale approccio (la sanatoria ndr) muove dall'esigenza di prendere atto delle difficoltà tecniche e delle incertezze che hanno caratterizzato la disciplina agevolativa in parola. Infatti, l'estremo tecnicismo che caratterizza la materia ha richiesto ripetuti interventi di prassi a opera dell'Agenzia delle entrate e del Ministero dello sviluppo economico che, in alcuni casi, sono intervenuti in epoca successiva alla fruizione del beneficio da parte delle imprese"*.

Alla luce di quanto sopra, nelle verifiche sul bonus ricerca l'obiettivo incertezza della norma dovrebbe essere fuori discussione.

Le colpe delle imprese e dei consulenti

Soprattutto nei primi anni di applicazione del bonus ricerca alcune imprese hanno agito con imprudenza, fidandosi di alcuni consulenti non seri che garantivano certezze che non potevano avere e il cui compenso era parametrato al beneficio ottenuto dall'azienda, con evidente conflitto di interessi.

A difesa dei consulenti seri e preparati bisogna dire che i chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate e del Mise sono stati ondivaghi e tardivi, orientandosi in modo chiaro e uniforme sul requisito della novità solo dal 2018.

Le colpe di Confindustria

Anche Confindustria ha delle colpe in questa vicenda. L'incentivo è stato fortemente voluto dall'Associazione in modalità *"autoliquidata"* e questo si è rivelato un boomerang per le imprese.

L'alternativa di prevedere una procedura di richiesta e autorizzazione sarebbe stata sicuramente più complessa ma avrebbe dato certezze alle imprese, mettendole al riparo da successive contestazioni.

Prospettive future

Oggi siamo arrivati al paradosso che il bonus ricerca non lo vuole fare più nessuno perché troppo rischioso.

È vero che la norma è cambiata ed ora è più chiara e distingue tra ricerca, innovazione e design ma non è difficile prevedere che tra qualche anno si discuterà non più del requisito della novità ma del fatto che l'innovazione interna all'azienda sia significativa o meno.

La sanatoria

La sanatoria introdotta dal DL 146/2021 consente alle imprese di riversare il credito d'imposta senza sanzioni e interessi.

C'è da chiedersi che bisogno c'era di introdurre questa sanatoria quando esiste già (da oltre 20anni) l'art. 10 dello Statuto dei diritti del Contribuente Legge 212/2000 che prevede che: *"le sanzioni non sono comunque irrogate quando la violazione dipende da obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma tributaria..."*.

Basterebbe applicarlo, se non in questo caso quando?

Inoltre, la sanatoria non spetta qualora il credito d'imposta sia il risultato di condotte fraudolente, di fattispecie oggettivamente o soggettivamente simulate o di false rappresentazioni della realtà basate sull'utilizzo di documenti falsi o di fatture che documentano operazioni inesistenti.

Ciò significa che se un'impresa aderisce alla sanatoria e l'Agenzia delle Entrate a posteriori ritiene che la condotta sia stata fraudolenta o simulata, casca tutto il palco e l'impresa si è praticamente autodenunciata.

Buone notizie

La CTP di Ancona sentenza 392/2/2021 e la CTP di Vicenza sentenza 365/3/2021 hanno eccepito un difetto di competenza dell'Agenzia Entrate nel contestare il bonus ricerca sotto il profilo tecnico senza aver preventivamente acquisito il parere Mise.

Sono solo le prime sentenze sul tema, ma se il buongiorno si vede dal mattino...

Disponibili 66 nuovi alloggi sociali a Udine Nord



Borc de Roe

È stata inaugurata venerdì 5 novembre a Udine, in via Biella, l'iniziativa "Borc de Roe" del Fondo Housing Sociale FVG che rende disponibili 46 nuovi alloggi, sviluppati su due edifici disposti a L, con al centro un'ampia corte interna che ospita l'edificio destinato alla collettività dei residenti. Questo nuovo intervento del Fondo Housing Sociale FVG ha la particolarità di essere l'edificio residenziale in legno più alto del Friuli, costruito completamente in legno certificato PEFC, cioè derivante da foreste gestite in maniera sostenibile.

L'inaugurazione è stata l'occasione per il Fondo Housing Sociale FVG di comunicare anche la fine dei lavori di costruzione dell'intervento "Villa Olimpia", in via Menegotti (laterale di Viale dello Sport), dove sono stati realizzati 20 nuovi alloggi. L'intervento "Villa Olimpia" completa il progetto denominato "Villaggio dello Sport" per un totale di 61 nuovi alloggi sociali, dove i nuovi 20 alloggi vanno a sommarsi ai primi 41 dell'iniziativa "Villa Eracle", già disponibili dall'estate scorsa.

Gli interventi di housing sociale, che prevedono di destinare gli alloggi prevalentemente alla locazione e, in quota residuale, alla vendita convenzionata, si rivolgono a quella fascia di popolazione che non riesce a soddisfare il proprio fabbisogno abitativo accedendo al libero mercato ma allo stesso tempo non possiede nemmeno i requisiti per accedere all'edilizia pubblica popolare.

Gli alloggi saranno assegnati attraverso la raccolta delle manifestazioni di interesse, attività curata dal gestore socio-immobiliare C.A.S.A. FVG. Nell'avviso per la raccolta delle manifestazioni di interesse sono indicati i criteri per l'assegnazione ai richiedenti, tra cui quello riferito alla capacità economica (ISEE non superiore a € 45.000) e quelli soggettivi previsti dalle convenzioni con il Comune di Udine.

Gli alloggi disponibili, tutti dotati di posto auto esterno e di cantina di pertinenza, sono 17 mini, 44 bicamera e 5 tricamera e sono disponibili per la locazione con canoni a partire da 395 euro per i mini, 490 euro per i bicamera e 690 euro per i tricamera (a seconda delle metrature). Gli alloggi rispettano elevati standard energetici (tutti classe A4, oltre ad essere stati classificati CasaClima) anche grazie alla presenza degli impianti fotovoltaici.



Le autorità intervenute all'inaugurazione del Borc de Roe in via Biella a Udine

HANNO DICHIARATO:

Piero Petrucco, presidente del Consorzio Housing Sociale FVG e ad di Icop Spa, l'impresa di costruzioni che ha eseguito i lavori:

"Questo intervento sposa in pieno la logica della sostenibilità in tutti i suoi aspetti. Si tratta, infatti, di un edificio di classe energetica elevata, realizzato in legno, con contenuti di inclusione sociale, la cui edificazione è stata possibile grazie a uno strumento di finanza sostenibile, quello dell'housing sociale. La somma di queste caratteristiche rappresenta motivo di grande soddisfazione per noi e, credo, sia molto significativa anche per la città. Un pizzico di soddisfazione, dal punto di vista costruttivo, è rappresentato anche dal fatto che si tratta dell'edificio residenziale in legno più alto costruito in Friuli".

Lidia Rotondi, fund manager di Finint Investments SGR: "Oltre a rispondere al fabbisogno abitativo ad un costo accessibile, offriamo al mercato di Udine appartamenti nuovi, con finiture del tutto paragonabili al residenziale a libero mercato, a basso consumo energetico e realizzati secondo criteri sostenibili e affidando tutti i lavori a imprese del territorio".

Loris Michelini, vicesindaco del Comune di Udine: "I 66 appartamenti rappresentano una risposta concreta alle nuove necessità di una classe media sempre più esposta alle incertezze del momento storico attuale e che corre il rischio di vedersi esclusa sia dall'edilizia pubblica popolare che dai prezzi di mercato".

Graziano Pizzimenti, assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio: "Da parte della Regione va il plauso per queste iniziative che danno ai cittadini la possibilità di avere una casa, in affitto o in proprietà, ad un prezzo inferiore a quello del libero mercato. Questo tipo di soluzione inoltre, prevedendo spazi condivisi, facilita l'inclusione e la coesione sociale che sono sempre importanti ma lo sono ancora di più in un momento difficile come quello in cui stiamo vivendo ora".

... e il segreto della fabbrica di Babbo Natale!

01.

PREVEDO LA DOMANDA

e valuto quali richieste potrei ricevere per rendere tutti felici e non farmi trovare impreparato!



03.

PROGETTO

e personalizzo il contenuto di ogni pacco con qualsiasi device e da ogni luogo



02.

RACCOLGO LE RICHIESTE

e le assegno, condividendo le informazioni a tutti i miei elfi



04.

PIANIFICO e PRODUCO

tutto in una notte, monitorando
che sia sempre tutto ok,
anche mentre viaggio



05.

**CONTROLLO
QUALITÀ e QUANTITÀ**

per essere sicuro che ogni pacco
sia perfetto e il prodotto sia quello
giusto, per poi assegnarlo ai miei elfi



06.

SONO IN PARTENZA!

Il magazzino è pronto, il sacco è pieno:
che la consegna abbia inizio!



Adesso che **il segreto
è stato svelato**, siamo certi
che anche quest'anno
Babbo Natale è arrivato!

Buon Natale

www.beantech.it

OSOPPO



Osoppo - panorama



Osoppo - il forte

Il Paese

Osoppo, il cui nome rimanda a un termine celtico-carnico Oshop che indicava un luogo sopraelevato di osservazione, fu probabilmente abitato già dai celti. Ritrovamenti recenti databili a qualche anno prima di Cristo fanno supporre che a Osoppo sorgesse un castrum romano, il che appare logico anche considerata la posizione strategica quasi al crocevia fra antiche strade consolari e quella principale che conduceva ad Aquileia.

Trasformato in luogo fortificato sin dai tempi dei romani, con la costruzione di una torre sopra l'abitato, fu certamente un luogo molto importante fin da tempi antichi, come conferma una lapide sepolcrale di S. Colomba, risalente al 524 d.C.

Il primo assedio di Osoppo, di cui si abbia memoria storica, avvenne nel 614 da parte degli Avari, ma la fortezza, che era sotto il controllo dei Longobardi, resistette. Nel 902 la rocca fu rovinata dagli Ungari che devastarono il Friuli.

Prima, possedimento dell'abbazia di Sesto al Reghena dal 1094, entrò, poi, a far parte delle proprietà del patriarcato di Aquileia che concesse l'investitura feudale a una nobile famiglia del luogo, i signori di Osoppo. Questi, però, suscitavano, per il loro comportamento violento, le ire del patriarca Pagano della Torre che sottopose a un lungo assedio la fortezza impadronendosi della rocca e assegnandola nel 1328 ai Savorgnan. Nel 1420, Osoppo passò sotto la dominazione della Repubblica Veneta, che rafforzò le fortificazioni sul colle, facendone il baluardo difensivo settentrionale.

Nei secoli successivi, la fortezza di Osoppo fu più volte al centro di accesi scontri e assedi, dimostrando sempre la sua importanza. In particolare, nel 1514, Girolamo Savorgnan, alleato di Venezia, resistette a 46 giorni di assedio da parte degli austriaci, fino a che l'avvicinarsi dell'esercito veneziano consigliò al comandante asburgico di ritirarsi, lasciando agli assediati lo stendardo di battaglia dell'imperatore Massimiliano. Il valore di

Osoppo in quella circostanza è celebrato da un'epigrafe in latino nel Palazzo Ducale a Venezia.

Con l'arrivo di Napoleone, tre secoli dopo, al quale gli osovani consegnarono lo stendardo di Massimiliano, Osoppo manteneva ancora la sua importanza strategica, tant'è che lo stesso Napoleone diede istruzioni per il suo rafforzamento. Lo stesso Napoleone fece cessare il dominio feudale sulla cittadina e instaurò l'amministrazione civica. Nel periodo successivo, la fortezza fu per ben quattro volte combattuta fra francesi e austriaci, passando di volta in volta in mano a uno dei due eserciti, fino a quando nel 1815 finì definitivamente sotto il controllo degli austriaci che ne fecero sede di una guarnigione fissa attrezzata con caserme, magazzini e armi.

Nel 1848 durante la I guerra d'indipendenza, però, 364 patrioti cacciarono gli austriaci asserragliandosi nel forte, aiutati da numerosi volontari, e, guidati dai grandi Licurgo Zanini e Leonardo Andervolti, resistettero, seppur con armi vecchie e improvvisate, dal 23 aprile al 12 ottobre all'assedio del generale austriaco Nugent. La loro eroica resistenza fu riconosciuta dagli stessi austriaci che concessero ai patrioti l'onore delle armi. Per quei fatti Osoppo in Friuli è simbolo di eroismo, resistenza e patriottismo; il Comune ottenne la Medaglia d'Oro al valor militare e una parte delle truppe partigiane attive in Friuli negli ultimi anni della Seconda Guerra Mondiale (durante la quale il forte fu occupato dai nazisti) si diedero il nome "Osoppo".

Nel secondo dopoguerra il Comune dovette affrontare il proseguire della forte emigrazione iniziata già un secolo prima e la dura ricostruzione a seguito del terremoto del 1976. Tuttavia, con la creazione negli anni '70 della zona industriale a Rivoli, dove hanno sede alcune grandi industrie, fra le quali Fantoni e Pittini, Osoppo ha progressivamente raggiunto un notevole sviluppo economico e un buon livello di benessere.

La fortezza, la pieve, il colle, le risorgive

La fortezza di Osoppo, monumento nazionale già dal 1923, è una delle principali mete dei turisti che visitano il Comune, non solo per le importanti vicende che l'hanno caratterizzata, ma anche perché conserva una stratificazione dei vari periodi storici. Se per i periodi più risalenti sono stati individuate solo alcune antiche vestigia, per andare alla riscoperta dei periodi veneto, napoleonico e italiano ci si può affidare a tre percorsi ad hoc che permettono di scoprire i vari passaggi costruttivi del forte. C'è, poi, un interessante percorso naturalistico che abbraccia l'intero colle su cui sorge il forte e che permette di scoprire sia i particolari aspetti microclimatici e la caratteristica vegetazione, sia interessanti resti paleontologici.

Fra le numerose chiese presenti nel Comune merita particolare attenzione la pieve parrocchiale di Santa Maria ad Nives, costruita nel XVI secolo e completamente ristrutturata dopo i gravi danni subiti con il sisma del 1976, nella quale sono conservate importanti opere d'arte fra le quali, in particolare, una pala di Pellegrino da San Daniele del 1495 e un quadro eseguito da Pomponio Amalteo nel 1569 che comprende la più antica veduta esistente di Osoppo.

Particolarmente interessante per i visitatori è anche l'ambiente naturale del Comune che, estendendosi per circa 22 chilometri quadrati, presenta un andamento prevalentemente pianeggiante per gran parte ricoperto da boschi sul quale si elevano sei colline, fra le quali quella del forte che raggiunge i 330 metri, il colle di San Rocco, sulla cui sommità si trova la chiesetta omonima, e il più basso Col Vergnâl a Rivoli. La zona boschiva è delimitata a est dai bei magredi del Tagliamento. Nei boschi del Comune, dove crescono spontaneamente numerosi specie di Orchidee, scorrono diversi torrenti e fiumiciattoli. Di particolare interesse sono, infine, le suggestive sorgive di Bârs formate dalle acque del Tagliamento che, infiltratesi più a monte, emergono cristalline dando vita a una zona di grande interesse ambientale e rara bellezza.

La voce del Sindaco

“Osoppo - spiega il sindaco Luigino Bottoni - ha 2.870 abitanti e da qualche anno sta vivendo un leggero decremento di popolazione dovuto al calo delle nascite, ma, a differenza di altri territori, non soffre per emigrazioni legate a problemi occupazionali. Nella zona industriale di Rivoli, infatti, sono insediate numerose aziende consolidate che offrono ampie possibilità di lavoro. Nel complesso - continua il sindaco -, il nostro Comune è ben collegato dal punto

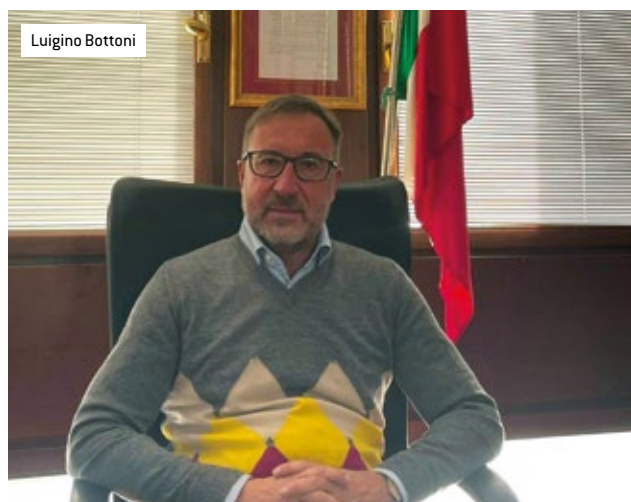
di vista viario, offre numerose abitazioni libere a prezzi contenuti e ha un buon livello di servizi”. Inserito nella Comunità Collinare che eroga servizi superiori a quelli esistenti in altri territori, Osoppo offre l'asilo, le scuole elementari e medie e sta per realizzare un asilo nido che potrà essere utilizzato anche da chi lavora nella vicina zona industriale. Nei Comuni limitrofi ci sono, poi, sia ampie offerte commerciali, sia diverse scuole superiori.

“Il nostro - aggiunge Bottoni - è un territorio tranquillo, senza grossi problemi di criminalità e che offre un ambiente naturale degno di nota che, insieme al forte, sta attirando sempre più turisti, il che sta anche facendo aumentare i progetti di ricettività idonea a soddisfare chi cerca di passare qualche giorno in tranquillità. Stiamo anche cercando - conclude - di aumentare la nostra attrattività con alcuni miglioramenti viari, con l'apertura del Museo sul forte previsto per la prossima primavera e l'aumento dei servizi turistici”.

Il personaggio

Batterista, percussionista e compositore, U.T. Gandhi, al secolo Umberto Trombetta, osovano doc, si è esibito in mezzo mondo al fianco di decine di artisti della scena jazzistica e musicale internazionale, registrando anche numerosi cd.

“Il mio mestiere mi ha portato a suonare in tutti i continenti - racconta - e avrei avuto l'opportunità di andare a vivere in tante parti del mondo, comprese Buenos Aires e Parigi che sono le grandi città che amo di più, ma sempre tornato volentieri a Osoppo, che porterò sempre nel cuore finché avrò vita. È il luogo in cui trovo la mia dimensione, amo la sua tranquillità, il suo ambiente e i suoi paesaggi meravigliosi. Per me è un'oasi felice e, anche se manca qualcosa in termini di socialità e di opportunità, basta muoversi di pochi chilometri per trovare ciò che serve. Per chi fa musica e cultura, poi - continua -, Osoppo è un ambiente favorevole. Qui, infatti, già negli anni '30 c'era una compagnia di teatro, una banda, un coro maschile e uno femminile e ancora oggi il nostro bel teatro offre una stagione interessante. Ci sono, poi, due bravissimi musicisti come l'arpista Emanuela Battigelli e il violinista Alessio Venier che sono osovani come me. Vorrei realizzare - conclude - una serie di concerti nel forte, che credo che sia un ambiente ideale per fare musica, e, prima o poi, ci riuscirò”.



Luigino Bottoni



U.T. Gandhi

Stessa sfida, quella dell'alta formazione tecnica, nuovi spazi. L'anno formativo 2021/2022 per l'ITS Academy Nuove Tecnologie per il Made in Italy di Udine si apre all'insegna delle novità. Venerdì 29 ottobre, nella nuova sede di Feletto Umberto, sono partiti i tre nuovi corsi di Tecnico superiore per l'industria meccatronica (mechatronics & robotics; additive manufacturing e digitalizzazione dei processi produttivi-smart Automation) e il corso di manutentore di aeromobili. A breve è prevista la partenza del quinto corso, agrotech specialist per rispondere alle esigenze del comparto industriale, alla ricerca di figure professionali utili alle imprese. I nuovi iscritti ai corsi in ambito meccatronico sono 67, in ambito aeronautico 30, per lo più residenti in regione mentre i giovani che provengono da altre regioni nel settore meccatronico sono il 9%, in ambito aeronautico invece il 20%.

In occasione dell'avvio dei nuovi corsi, i giovani sono stati accolti dai vertici della Fondazione MITS (che gestisce l'ITS Academy), dalle istituzioni e da alcuni soci della Fondazione. Presenti all'evento di benvenuto, dunque, il vicesindaco di Tavagnacco, Federico Fabris e l'assessore all'Istruzione, Giovanna Mauro, la vicepresidente della Fondazione MITS, Paola Perabò, la direttrice della Fondazione, Ester Ianni, la direttrice del Consorzio Friuli Formazione, Eva Comisso, il ceo di beanTech srl, Fabiano Benedetti, la responsabile delle risorse umane di Sms group spa, Alessandra Degano, il coordinatore tecnico-didattico del settore meccatronico dell'ITS, Michele Masone e Gianfranco Marconi, del centro ricerche Danieli.

Nel suo intervento, la vicepresidente Perabò ha espresso la sua soddisfazione e del presidente Gianpietro Benedetti, “per gli ottimi risultati raggiunti dall’ITS Academy. Accogliamo oggi ulteriori 100 giovani in quattro nuove aule e in due vasti laboratori destinati all’automazione avanzata e alla realtà immersiva, il cui utilizzo è aperto a tutti i corsi attivi e che, anche se ospitati in altre scuole di riferimento, potranno trovare in questi locali completamente ripristinati, un’ottima palestra per “imparare facendo” ed esprimere il loro pensiero innovativo. A breve l’ITS Academy Udine (già MITS) curerà la formazione per quasi 250 futuri Tecnici superiori che verranno inseriti nelle aziende del territorio, con competenze al passo con le nuove tecnologie per la “human second machine age”: una grande opportunità di crescita per il territorio regionale”.

Staff Costs

Relocation

Conferences

Leases

Bonus

Telephone

Laptop

Long Services Awards

Leave Pay

Refreshments

ADSL Line

CCMA

Sick Leave

Protective Clothing

Travel Claims

PENSIONS

Electricity

Training

Furniture

Accommodation

PROFESSIONAL subs

IT Support

Study Grants

Occupational Health

MEDICAL AID

Recruitment Fees

Canteen

Software

Leave Pay

SRL

SALARY

Call Phone

work

L'ITS Academy Nuove Tecnologie per il Made in Italy di Udine (conosciuto come MITS) trasferisce parte delle sue attività formative a Feletto Umberto, in un edificio che offre ampi spazi appena ristrutturati per ospitare sia aule didattiche e nuovi laboratori dedicati alle tecnologie innovative 4.0 (Automazione Avanzata e Realtà Aumentata) sia locali studio e di socializzazione dedicati ai corsisti. L'edificio si sviluppa su due piani, ma nell'anno formativo 2021/2022 le attività della Fondazione interesseranno solamente uno dei due piani, per una superficie totale di circa 1.000 mq. che ospiterà aule cablate e dotate di supporti didattici informatici, due laboratori già in allestimento rispettivamente di 130 e 170 mq Industry 4.0 e spazi destinati ai corsisti. Rimane il legame con la scuola di riferimento della Fondazione, l'ISIS Malignani di Udine, in quanto l'istituto cittadino (interessato attualmente da interventi di adeguamento antisismico che ne hanno provvisoriamente ridotto il numero delle aule disponibili) continua a ospitare le attività formative di alcuni corsi della Fondazione. Altri corsi, in particolare quelli per l'industria Arredo e per i Servizi alle imprese - Video Strategist, continueranno a utilizzare gli spazi messi a disposizione dal Liceo Artistico Sello.

IL FUTURO HA BISOGNO DI SICUREZZA.

Lavorare in sicurezza significa proteggere le persone e il lavoro.
Gruppo Scudo si distingue in questa missione per esperienza,
professionalità ed innovazione.



CHIEDI MAGGIORI INFORMAZIONI SUI NOSTRI SERVIZI:

Sicurezza e Salute sul luogo di lavoro
Sorveglianza Sanitaria
Tutela dell'Ambiente
Formazione e Sistemi di Gestione



Gruppo Scudo®

AMBIENTE • SALUTE • SICUREZZA

Sede Legale e Operativa di Udine
Via Generale Carlo Caneva, 1

Filiali: Cordenons (PN) - Tolmezzo (UD)

Tel. 0432 500479
info@grupposcudo.it
www.grupposcudo.it



PREMIO LOMBARDI a una ricerca sulla tutela dei lavoratori fragili durante la pandemia

Caterina Mazzanti, originaria di San Daniele, neo dottoressa di ricerca in Scienze giuridiche e assegnista di ricerca nell'Università di Udine, è la vincitrice della 10ª edizione del premio in ricordo del magistrato Giuseppe Lombardi, dedicato al diritto della sicurezza sul lavoro. Mazzanti si è aggiudicata il riconoscimento di una borsa di ricerca post-laurea di 2.300 euro per lo svolgimento di una indagine sul tema della tutela dei lavoratori fragili nel contesto dell'emergenza pandemica. La borsa di ricerca era riservata a laureati e laureate sulle tematiche del diritto al lavoro sicuro. La candidata è stata selezionata dalla Commissione giudicatrice composta da Marina Brollo e Anna Zilli, docenti di diritto del lavoro, e da Francesco Bilotta, ricercatore di diritto privato dell'Università di Udine.

"Il Premio dedicato all'impegno del magistrato Giuseppe Lombardi in materia di sicurezza sul lavoro - ricorda Marina Brollo - costituisce un fecondo seme per far germogliare nuove competenze e passioni tra i/le nostri/e giovani laureati/e".

La ricerca premiata affronta il problema della difficile inclusione lavorativa dei lavoratori e delle lavoratrici con autismo ad alto funzionamento. "Questa patologia - spiega Caterina Mazzanti - non rientra nella disabilità, ma si contraddistingue per le difficoltà nell'interazione sociale, nella regolazione emotiva e nell'interpretazione del linguaggio non verbale. La condizione di tali lavoratori, già di per sé fragile, è stata aggravata dalla pandemia da Covid-19: gli stessi, infatti, sono stati costretti al lavoro da remoto, vivendo una situazione di forte isolamento che ne ha aggravato il disagio psichico".

"L'esito della ricerca - evidenzia Brollo - auspica un intervento del legislatore, anche per mezzo di strumenti di inclusione lavorativa e sociale, quali il budget di salute. Il lavoro è in corso di pubblicazione, con il titolo La difficile inclusione lavorativa delle persone con autismo ad alto funzionamento, in una prestigiosa rivista di fascia".

"La ricerca che ho svolto - aggiunge Caterina Mazzanti - trae origine da una mappatura dei soggetti fragili, che include anche le lavoratrici madri, specie se di figli disabili o con patologie psichiche. Il difficile bilanciamento tra lavoro e famiglia le porta spesso a rinunciare del tutto all'attività lavorativa e alla crescita professionale".

"Questo problema - chiosa Marina Brollo - colpisce anche il mondo della ricerca, come documentato dai "Bilanci di Genere" delle Università italiane, inclusa la nostra. Al progredire della carriera, il numero di donne diminuisce a partire dai trent'anni, cioè dall'età in cui la donna decide di intraprendere anche un percorso di vita familiare. È pertanto necessario adottare azioni positive dirette a sostenere la scelta femminile di avere figli, senza dover rinunciare al lavoro".

Il Premio Lombardi è promosso dall'Università di Udine assieme alla famiglia e agli amici del magistrato che operò a Udine e Trieste. La consegna del premio si è svolta nell'ambito del convegno di alta formazione sul tema "Sicurezza sul lavoro e pubblica amministrazione", organizzato dal dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine, cui hanno partecipato Alessandro Boscati, Paolo Alessio Verni, Giulia Pividori e Caterina Muscillo e, in video-conferenza, la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli.

Nel suo intervento Anna Mareschi Danieli ha ricordato, senza retorica, che "le imprese mettono la sicurezza nei luoghi di lavoro al primo posto: non perché è un obbligo di legge o un formale impegno morale, ma - prima ancora - perché, avendo individuato nella centralità delle risorse umane un prerequisito indispensabile per operare ed essere competitive, considerano la salute e la sicurezza dei propri collaboratori un must assoluto".

"La sicurezza sul lavoro - ha aggiunto - non è frutto del caso e non si raggiunge una volta per sempre. È, piuttosto, un obiettivo cui deve tendere il lavoro di chi deve continuamente, giorno per giorno, senza distrazione alcuna, intervenire sui processi produttivi. Poi, naturalmente, servono informazione e formazione, che sono gli ingredienti base per la prevenzione, perché determinano comportamenti corretti. Solo con questo mix si crea in un'azienda un'autentica cultura della sicurezza. Una cultura che deve essere trasversale e pervasiva. Una cultura che dovrebbe essere appresa già a scuola, ben prima di mettere piede in fabbrica".

Purtroppo, si continua a morire lavorando. "Non possiamo accettarlo. E vogliamo trovare soluzioni efficaci. Confindustria - ha ribadito la presidente - ha fatto una proposta concreta, possiamo partire da quella, oppure possiamo partire da ciò che i sindacati riterranno di mettere sul tavolo. Però facciamolo, partiamo!".

Premio Lombardi - Caterina Mazzanti premiata da Marina Brollo





**ALLENATI
IN CASA**

con Stile

**FITNESS[®]
STUDIO.it**

di Tony Fumagalli

**ATTREZZATURE
SPORTIVE
RICONDIZIONATE
DA NOI**

TECHNOGYM

FITNESS STUDIO SRL

Via Casabianca, 5

33078 San Vito al Tagliamento (PN) Italia

Cell. 338 6525777 - Tel +39 0434 857012

www.fitnessstudio.it

Laurea honoris causa a FRANCO GABRIELLI



Il rettore Roberto Pinton dichiara aperto l'anno accademico 2021-22

"Per il contributo che egli ha dato alla tutela e sicurezza del nostro Paese sia dal punto di vista della minaccia terroristica, come appartenente alle Forze dell'ordine, sia dal punto di vista delle emergenze e dei disastri ambientali, in veste di Capo Dipartimento della Protezione Civile".

Sono queste le motivazioni in base alle quali il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Udine ha deliberato, all'unanimità, il conferimento della laurea magistrale honoris causa in Comunicazione Multimediale e Tecnologie dell'informazione al sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Franco Gabrielli.

La cerimonia di consegna è avvenuta lunedì 15 novembre, al Teatro Giovanni da Udine, all'interno dell'inaugurazione ufficiale, da parte del rettore Roberto Pinton, del 44° anno accademico 2021-2022 dell'ateneo friulano.

Preceduta dalla laudatio di Gianluca Foresti, ordinario di informatica, dal titolo 'Franco Gabrielli: dalla gestione delle emergenze alla sicurezza cibernetica', Gabrielli – che dal 13 settembre 2021 è delegato a svolgere le funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di cybersicurezza - ha tenuto la sua lectio dal titolo 'La minaccia cybernetica. Dalla consapevolezza alla resilienza'.

"Il dominio cibernetico - ha detto Gabrielli - è diventato, oltre che strumento di crescita, anche terreno di confronto e di scontro. A ciò si sommano una certa disinvoltura e superficialità degli utenti, perché nella dimensione digitale la percezione dei pericoli risulta attenuata, anche nel caso di chi ha un'eccessiva dimestichezza con gli strumenti tecnologici".

Secondo il sottosegretario, "una società deve creare una struttura che, da un lato, vigili sulle industrie affinché non creino soltanto strumenti user friendly, ma anche sicuri, e, dall'altro, miri a elevare la consapevolezza dei propri concittadini sui rischi connessi all'uso delle nuove tecnologie e sulle modalità di un utilizzo sicuro". Pure a questo scopo opera la nuova Agenzia per la cybersicurezza nazionale, che "dovrà fornire supporto alle attività tecnologiche e industriali, attraverso partenariati tra pubblico e privato, assicurando il coordinamento tra chi si occupa di sicurezza e anche della formazione di nuovi esperti cyber italiani, dei quali c'è assoluto bisogno".



Il conferimento da parte del rettore Roberto Pinton della laurea honoris causa a Franco Gabrielli

All'inaugurazione dell'anno accademico sono intervenuti anche i rappresentanti degli studenti dell'ateneo friulano, Riccardo Ferrarese, e del personale tecnico amministrativo, Francesca Giannelli, il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, il presidente della Regione FVG, Massimiliano Fedriga, e il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferro.

Quest'ultimo, con riferimento all'emergenza Covid, ha detto che, anziché di pandemia, sarebbe più corretto parlare "di sindemia, un termine nuovo che sta a indicare che ci troviamo di fronte a una situazione dove ci sono interazioni, tra elementi biologici e sociali, che alterano e modificano continuamente gli stati e le condizioni di salute e che possono incrementare la suscettibilità delle persone a possibili danni o anche peggiorare il loro stato di salute".

"E' proprio questa interazione che ci lascia un insegnamento importantissimo per il presente e per il futuro - ha aggiunto Brusaferro -. Abbiamo visto che la salute e il benessere del singolo e della comunità sono inscindibilmente collegati, e ogni scelta individuale impatta anche su quella della comunità e viceversa".

PINTON: L'ambizione dell'ateneo friulano

Per il rettore Roberto Pinton "l'ambizione dell'Università di Udine è di essere capace di caratterizzare le proprie competenze, declinare le proprie vocazioni, intercettare la contemporaneità così da posizionarsi in modo distintivo nel sistema universitario nazionale. Nel fare questo non può e non vuole rinunciare allo stretto legame con il territorio che l'ha fortemente voluta. Per fare questo - ha sottolineato Pinton - oltre all'ambizione, dovremo sempre fare ricorso ai nostri principi fondanti: orgoglio e senso di appartenenza, fiducia nelle persone e nei propri mezzi, coraggio e determinazione".

Il regalo perfetto esiste!

Stupisci la persona che ami, falla sentire unica.
Unica come un capo sartoriale cucito solo per lei.



SARTORIALE

STEFANUTTI

Udine via Portanuova 9 – mercoledì/sabato 10.00/12.30 – 15.30/19.00
anche su appuntamento 0432 1790278 – info@sartorialestefanutti.it

Come muoversi per introdurre nuove forme di e-packaging



Paolo Sartor

L'adozione di progetti performanti in materia di e-packaging richiede un approccio sistemico tra i vari soggetti inclusi nella supply chain aziendale. In pratica, bisogna ricercare le migliori soluzioni di imballo, finalizzate a minimizzare l'impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita di un prodotto, che va dall'ideazione e progettazione al lancio sul mercato, al suo utilizzo fino allo smaltimento e/o riutilizzo totale o parziale al termine della sua vita utile.

Quando si parla di packaging non bisogna guardare solo al tradizionale ruolo svolto dall'imballo che è quello di contenere e proteggere il prodotto lungo la catena logistica, ma bisogna pensare ad un sistema integrato composto da tre livelli e precisamente: packaging primario o di vendita; packaging secondario o commerciale e infine packaging terziario o logistico.

Innovazione nel packaging

Molti produttori specializzati stanno introducendo nuovi imballaggi 100% green che permettono, ad esempio, di sostituire gli imballaggi in polistirolo e plastica con materiali totalmente naturali al 100% compostabili e riciclabili. Inoltre sono state introdotte nuove tipologie di packaging di moderna generazione, utilizzando materiali più sottili e resistenti in modo da poter caricare un numero maggiore di colli su ogni pallet o mezzo di trasporto, oltre a migliorarne l'impilabilità. In materia di innovazione del packaging sono tante le strade percorribili, l'importante è fare attenzione a non compromettere nessuno dei ruoli fondamentali quali ad esempio: contenere e proteggere il prodotto durante l'intero ciclo logistico, fornire informazioni a norma di legge sul contenuto e sua maneggiabilità, adempiere a funzioni di natura commerciale secondo il concetto di "venditore silenzioso".

I risultati ottenibili da un diverso packaging

Diverse analisi e studi in materia di studio e design del prodotto, riprogettazione di imballi più efficienti e sostenibili per l'ambiente e, inoltre, la definizione di piani di palletizzazione delle scatole di cartone rilevano un abbattimento medio delle emissioni atmosferiche di circa il 20% rispetto alla soluzione precedente. Le misure di razionalizzazione di

prodotto e imballaggio richiedono un intervento delle imprese principalmente nel campo della R&S. Molto probabilmente stiamo vivendo una fase di transizione: l'evoluzione dei materiali impiegati per il packaging dei prodotti è guidata soprattutto da una crescente consapevolezza e sensibilità alla problematica ambientale secondo il motto del "consumare meno e meglio". Oggi una buona parte delle aziende ha compreso l'importanza di utilizzare nel packaging dei loro prodotti materiali sostenibili, che provengano da materie prime rinnovabili, come le bioplastiche o plastiche da riciclo di alta qualità, cartone o carta riciclata e comunque con un design orientato a ridurre la dimensione delle confezioni.

Quali domanda porsi internamente

Una buona regola di base a livello aziendale per introdurre nuove forme di e-packaging, potrebbe essere quella di porsi alcuni semplici domande:

- 1) Siamo in grado di fare scelte sostenibili in materia e-packaging?
- 2) Riusciamo a soddisfare i requisiti di sostenibilità richiesti da clientela e consumatori finali?
- 3) A livello di supply chain aziendale siamo in grado di adottare un approccio sistemico nella definizione di nuovi imballi?

Conclusioni

Per la diffusione delle best practices in materia di packaging sostenibili è necessario un radicale cambiamento culturale per ripensare il modo di produrre, di distribuire e di consumare e per farlo bisogna partire dalla condivisione e dal confronto tra tutti gli attori in gioco (fornitori, aziende, clienti, consumatori finali e operatori logistici). Da parte loro le istituzioni potrebbero introdurre degli incentivi ad hoc e programmi che premino le aziende che hanno ridotto la domanda di trasporti investendo in soluzioni che vadano in tale direzione.





Il team di Confindustria Udine con la maglia per Costanza 680gr (foto Duri)

CONFINDUSTRIA UDINE aderisce all'iniziativa #siamotuttinatiprematuri 2021 dell'ospedale Burlo Garofolo

Confindustria Udine anche quest'anno ha aderito alla iniziativa #siamotuttinatiprematuri 2021 di Costanza 680 gr., in occasione della giornata mondiale della prematurità del 17 novembre organizzata dall'ospedale Burlo Garofolo di Trieste.

Viene definita pretermine la nascita di un bimbo prima delle 37 settimane di età gestazionale, quella sotto le 32 settimane di età gestazionale gravemente pretermine. Questi bambini speciali per cui la strada inizia in salita vengono seguiti in un percorso di follow up fino ai 2 anni di età: ciò può non essere sufficiente a individuare disturbi cosiddetti "minori", frequenti negli ex prematuri e diversi dalla "paralisi cerebrale", che possono manifestarsi all'ingresso nella scuola primaria.

Studi recenti dimostrano come a 8 anni, nei bambini pretermine, si osservi una frequenza superiore rispetto all'atteso di disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, discalculia, disgrafia...), di deficit attentivo con iperattività di disturbi della condotta sociale. Interventi di prevenzione precoce e mirati possono fare la differenza, sostenere i bambini che evidenziano dei disturbi comportamentali, di concentrazione, di iperattività, li aiuterà ad avere una migliore preparazione all'ingresso nel mondo scolastico. I bambini ex pretermine rientrano in una fascia fragile che ha il diritto ad essere tutelata.

Per tale motivo il 17 novembre, l'associazione Scricciolo, insieme al Burlo Garofolo, ha organizzato a Trieste l'evento "Nascere prima del tempo: una riflessione sugli esiti nello sviluppo", volto a raccontare le evidenze scientifiche sull'argomento, lo stato dell'arte sui percorsi attuati e sul supporto alle famiglie da parte delle Istituzioni e delle Associazioni.

Inoltre, dal 16 al 21 novembre, nelle più importanti città di tutto il mondo vengono illuminati di viola palazzi, monumenti, ponti, piazze per ricordare che, ogni anno, un bambino su dieci nasce pretermine, bambini che hanno bisogno di cure speciali per poter crescere. Illuminando di viola le nostre città diamo voce alle famiglie di questi bambini e richiamiamo l'attenzione della cittadinanza e delle Istituzioni, affinché vengano messe in atto le misure più idonee perché ogni bambino che nasce prematuro possa avere la miglior possibilità di vivere una vita felice e sana.



Il dottor Aurelio Di Giovanna festeggiato dai colleghi di Confindustria Udine

Dopo 35 anni di servizio il dottor Aurelio Di Giovanna va in pensione

Dopo 35 anni di costante ed apprezzato impegno associativo - iniziato il 1° aprile 1986 nell'allora Ufficio Edilizia e proseguito, dal 1° marzo 2007, in qualità di Responsabile di Ance Udine - il dottor Aurelio Di Giovanna ha ultimato il suo percorso lavorativo, raggiungendo il pensionamento anticipato. Festeggiato prima dagli imprenditori edili in occasione dell'ultima riunione del Consiglio Generale di Ance Udine e poi dai colleghi dell'Associazione, presenti anche il direttore generale Michele Nencioni e i direttori delle territoriali Ance, della Cassa Edile e della Scuola Edile di Udine, Di Giovanna ha rivolto a tutti i presenti un ringraziamento per la leale collaborazione ed un augurio per una serena prosecuzione dell'impegno lavorativo.

Con la competenza e la professionalità maturata in tanti anni dedicati al settore delle costruzioni ed in particolare alla materia degli appalti pubblici, il dottor Di Giovanna ha ricordato che la lettura di un bando di gara deve essere come quella di un cardiogramma: il bravo medico legge il tracciato in un attimo e ne rileva eventuali anomalie, allo stesso modo il funzionario dell'Ance deve rilevarne le eventuali imperfezioni ed intervenire con celerità per garantire a tutte le imprese interessate la par condicio dei concorrenti, come si è sempre cercato di fare in ambito associativo.

Nuove sfide incombono oggi sul settore, molte delle quali sono da poco entrate in vigore: la congruità della manodopera nei contratti pubblici e privati, nuove deroghe e modifiche al codice dei contratti pubblici, una nuova regolamentazione del subappalto, la stipula del Protocollo di legalità tra Ance e Ministero degli Interni e così via, tutti argomenti che verranno affrontati con la consueta attenzione dal valente staff di Ance Udine a supporto delle imprese.

ELETTRICA GOVER: 41 anni di impiantistica elettrica all'avanguardia

Elettrica Gover srl di Codroipo è nata per volontà di Luciano Gover che, a soli 21 anni, dopo una breve esperienza in alcune realtà impiantistiche della zona, decise di mettersi in proprio

“Era esattamente mercoledì 1° ottobre 1980 - ricorda con piacere il fondatore - quando, di buon mattino, mi presentai in Camera di Commercio a Udine per registrare la mia impresa con un briciolo di esperienza e una montagna di incoscienza. Da lì è iniziata l'avventura”.

Nel primo decennio l'azienda ha avuto sede nel casale attiguo alla sua abitazione, una caratteristica della realtà friulana di piccolo imprenditore “casa e bottega”. Nel corso degli anni, in cui alla figura di Luciano Gover si sono affiancate la moglie Tiziana ed altre persone altamente specializzate, l'Elettrica Gover iniziò a svilupparsi verso una struttura più articolata, acquisendo contratti sempre più complessi ed impegnativi. Nel 1996 la sede è stata spostata, dove è ancora attualmente, a Codroipo, nella zona artigianale, potenziando ulteriormente i mezzi e gli strumenti aziendali di competenze e professionalità.

Il know-how in continuo aggiornamento, la professionalità, la dedizione e l'impiego di attrezzature sempre più specializzate hanno permesso di realizzare commesse sempre più articolate e di allargare le proprie aree strategiche d'affari. Elettrica Gover ad oggi è riconosciuta in tutto il Nord-Est come un'azienda capace di rispondere alle esigenze dei clienti nell'impiantistica elettrica industriale, nella realizzazione di impianti tecnologici complessi e di edifici nella sua interezza comprensivi delle opere edili, nella gestione e manutenzione degli impianti tecnologici in grandi edifici scientifici e di ricerca.

Da un'impresa familiare, in oltre 40 anni di attività, ha saputo imporsi come realtà imprenditoriale all'avanguardia fino ad arrivare alla compagine attuale, composta da un organico medio di 30 persone, cui si è aggiunta anche la figlia Michela, comprensive sia degli apparati tecnico-commerciali-progettuali che operativi, con un fatturato attorno ai 5 milioni di euro. Ha conseguito l'Attestazione SOA, che le permette di gareggiare anche singolarmente negli appalti pubblici per lavori fino ad oltre 4 milioni di euro, oltre che partecipare in associazione d'impresa con altre aziende con cui collabora per lavori anche più grandi e complessi.

Elettrica Gover ha riconosciuto con largo anticipo l'importanza di un approccio ai processi aziendali che assicuri il rispetto della



Il taglio della torta per i 40 anni della Eletttrica Gover.
Al centro Luciano Gover con la moglie Tiziana

qualità, della sicurezza, dell'ambiente, dell'etica sociale, della sostenibilità e della legalità. Possiede l'iscrizione alla White List presso la Prefettura di Udine e l'autorizzazione da parte del Ministero dell'Interno a lavorare nei luoghi ultimamente colpiti in Italia dal sisma. “Nel gennaio 2017 – sottolinea Luciano Gover -, abbiamo ottenuto, tra i primissimi in Regione, il Rating di Legalità, uno strumento innovativo sviluppato dall'A.G.C.M. in accordo con i Ministeri degli Interni e della Giustizia, che riconosce premialità alle aziende che operano secondo i principi della legalità, della trasparenza e della responsabilità sociale. L'attenzione della dirigenza al tema della sostenibilità aziendale e del rispetto dei valori da sempre alla base del “fare azienda” ci ha portata ad elaborare un Codice Etico e ad intraprendere l'avvio della certificazione allo standard internazionale SA 8000, volta a certificare i più importanti aspetti della gestione aziendale attinenti alla responsabilità sociale d'impresa”. Da due anni Eletttrica Gover è pure associata a Confindustria Udine, “con l'obiettivo di migliorarsi ulteriormente ampliando il proprio campo di conoscenze e mettendosi nuovamente in discussione”.

Negli ultimi tempi, in cui la pandemia ha sconvolto il quotidiano di ognuno di noi, l'impresa di Codroipo, proprio per via della riconosciuta capacità impiantistica acquisita negli anni nel campo ospedaliero, fin dai primissimi giorni di emergenza sanitaria, è stata chiamata a supporto degli organi sanitari per modificare locali, riorganizzare gli spazi ed aumentare i posti letto negli ospedali, in particolare in quello di Udine, di San Daniele e di Trieste. “Di questo – conclude il presidente - vanno ringraziati i dipendenti e i collaboratori dell'azienda per non essersi tirati indietro da una lecita paura, mettendosi invece a servizio della collettività in ambienti molto rischiosi ma con la consapevolezza di ciò che si stava affrontando”.

La sede a Codroipo della Eletttrica Gover



Ci rivolgiamo alle piccole, medie e grandi aziende ed Enti pubblici e privati.

Ci occupiamo, in via prevalente, di Rendicontazioni sulla Sostenibilità conformi agli Standard GRI per:

—
BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ
DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA (DNF)
BILANCIO INTEGRATO
SOCIETÀ BENEFIT
—

Tutti i Bilanci da noi predisposti possono essere sottoposti ad Assurance, ovvero “certificati” da Enti di Parte Terza. — Supportiamo le Organizzazioni nella valorizzazione del brand attraverso la comunicazione dei risultati degli audit. — Appliciamo i Nuovi Standard GRI 2021 *(che diventeranno obbligatori nel 2023, ma fortemente consigliati già dal 2022)*.

Perché è importante che le aziende intraprendano questo tipo di percorso: Perché un’azienda che fa il Bilancio di Sostenibilità **VALE DI PIÙ**. — Perché essere sostenibili significa resistere meglio agli impatti ambientali, economici e sociali e acquisire un vantaggio competitivo nel mercato di riferimento.

Perché è importante rendicontare con l’Assurance (certificazione): Per avere accesso ai finanziamenti in modo più agevole. — Perché se il mio Bilancio viene certificato da un Ente di Parte Terza la rendicontazione sarà oggettiva, non autoreferenziale.



Conquistiamo nuovi spazi per costruire una nuova Italia

“Spazi è dove far crescere una società più inclusiva e innovativa, dove edificare un nuovo sistema economico e industriale. Spazi che includano i giovani perché noi vogliamo guardare avanti e vivere in un Paese capace di incoraggiare il futuro”. Questo è stato il messaggio lanciato dal Presidente dei Giovani Imprenditori Riccardo Di Stefano in apertura del 36° Convegno di Capri che quest'anno, a causa delle restrizioni imposte dal Covid, si è tenuto a Napoli a fine ottobre.

“A dare un valore economico al tempo ci pensa proprio il PNRR, che vale, ricordiamolo, 235 miliardi di euro da investire tra il 2021 e il 2026. In media, una manovra finanziaria espansiva in più all'anno. Per non correre il rischio di perdere tempo e denaro, non abbiamo scelta e dobbiamo necessariamente migliorare le performance della progettazione. Facciamo attenzione allora, perché il governo ha assegnato un valore alla capacità di implementare bene il Piano: se si realizza con efficienza, il PIL del 2022 potrà aumentare fino a 1,2 punti percentuali. Ma una mancata crescita dell'1,2% significa perdere quasi 23 miliardi. Insomma, ora sappiamo anche quanto costa la trappola dell'immobilità” ha affermato Di Stefano aggiungendo che “bisogna cambiare la retorica sul PNRR: non è un oggetto ammantato di santità, va fatto funzionare, con competenza e attenzione da parte di chi lavorerà al Piano. Per attuarlo, infatti, abbiamo bisogno di persone capaci”.

“Ci aspettano nuovi spazi da conquistare. Anche per le imprese. Sappiamo dal Documento Programmatico di Bilancio che la finanziaria per il 2021 prevede il rinvio al 2023 della plastic tax e della sugar tax e questa è una buona notizia: ci dice che dialoghiamo con un governo che non usa misure repressive. Sappiamo poi che circa 8 miliardi saranno destinati al taglio delle tasse. Speriamo che vada incontro a quanto indicato dall'OCSE davanti al Senato italiano nei giorni scorsi: l'Italia deve abbassare il cuneo fiscale per incoraggiare il lavoro. È questa l'autostrada verso il futuro del Paese”.

Il Presidente Di Stefano ha chiesto poi di “riequilibrare i rapporti tra generazioni, a partire da quello tra pensionati e lavoratori. Quota 100 è un sistema che è costato finora 11,6 miliardi di euro e non ha generato lavoro tra i giovani, come promesso. Allora, se abbiamo investito quella cifra in un prepensionamento costoso, mascherato da politiche giovanili, ora bisognerebbe avere il coraggio di mettere almeno altri 11 miliardi in una misura veramente efficace per i giovani. Come? Rendiamo universale il contratto di espansione, allargandolo a tutte le imprese, seguendo il principio per cui ci per ogni prepensionamento ci deve essere una nuova assunzione. Siamo consapevoli del costo, ma la staffetta generazionale può funzionare solo così! La riforma di Quota 100 deve restituire un po' di equità generazionale. Il 'pensionista' non è un paese per giovani!”.

Riguardo la Legge di bilancio ha detto: “chiediamo una cosa: basta con la campagna elettorale sulle pensioni. Noi non chiediamo alla legge di bilancio una quota elettorale, ma un sistema pensionistico più equo tra le generazioni. La nostra richiesta è semplice: è possibile pensare anche a quelli che non votano ancora?”.

E sul ruolo della politica, Riccardo Di Stefano ha affermato: “Sentirsi pienamente e onorevolmente rappresentati dal Presidente del Consiglio è vitale, ma non basta. Allo stesso modo, vogliamo contare su una nuova

leva di persone che rappresenteranno, con onore, gli italiani in futuro. Il Premier ha evitato il cortocircuito politico-istituzionale. Ma non è compito suo riformare la politica. Quello, devono farlo i partiti. Draghi non ha eredi, ma il metodo Draghi sì: si incarna in tutte le persone che riscoprono il valore delle istituzioni, credono in un ceto dirigente competente, con una visione per il Paese, preparato a fare dell'Italia la propria missione. È ora di tornare a fare politica”.

Infine, Di Stefano ha lanciato una proposta: “Noi siamo parte del ceto dirigente dell'economia e dell'industria. Ma se perfino i Cavalieri del Lavoro, che sono i senatori del nostro sistema industriale, hanno affermato che la leadership economica dovrebbe svecchiarsi, allora non perdiamo tempo e creiamo subito quote per gli under 40 nei board delle società di Piazza Affari, dove la media dei componenti resta over 60. Sta funzionando per l'equilibrio tra i generi, potrebbe accadere anche per quello tra le generazioni. Proviamoci!”.

“Bisogna imparare a non usare oggi le risorse di domani: che si tratti di debito, clima, acqua o materie prime, le generazioni presenti non possono aggrapparsi a quelle future. Il passato ci sta ospitando da troppo tempo, guardiamo avanti. A partire dal fare impresa. Per dare spazio al futuro, c'è una sola cosa da realizzare – ha concluso Di Stefano -: costruire una nuova Italia oltre le distanze”.



La Delegazione del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine al convegno di Napoli



A
UG
URI



Banca
Credito Cooperativo FVG

TER

bancater.it

Formazione

Il corso del mese



PERSONALE

20 e 21 gennaio 2022

Il controllo dei costi del personale

DESTINATARI

Responsabili amministrativi di aziende medie e piccole, assistenti alla direzione del personale o amministrativi di grandi aziende, direttori del personale, collaboratori dei servizi del personale, responsabili del budget.

FINALITÀ

Come ormai risaputo il costo del lavoro risulta essere una delle voci passive di bilancio maggiormente impattanti nella redditività aziendale.

Analizzare, conoscere e monitorare tale aspetto potrebbe permettere alle imprese di ottenere vantaggi e risparmi economici di rilievo da non trascurare.

Nel corso vogliamo affrontare in primo luogo gli aspetti che determinano il costo del personale: la retribuzione, nelle sue componenti dirette, indirette e differite, gli oneri contributivi e previdenziali e ogni altro valore computabile. Arriveremo così a definire prima il budget – quale strumento preventivo – e poi il raffronto con i dati a consuntivo per estrarne gli scostamenti e

quali azioni correttive adottare (migliore uso delle agevolazioni, delle tipologie contrattuali e della loro flessibilità, delle politiche retributive). Il tutto cercando di tenere in considerazione le possibili opportunità offerte dal Legislatore con la Legge di Bilancio 2022.

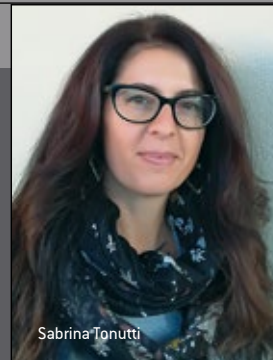
CONTENUTI

- Il costo del lavoro: considerazioni iniziali.
- Le componenti del costo del lavoro:
 - la retribuzione diretta, indiretta e differita;
 - gli oneri contributivi e previdenziali;
 - gli ulteriori costi.
- Il Budget del personale: determinazione, indicatori e controllo.
- L'analisi dei costi a consuntivo e gli scostamenti.
- Le possibili azioni correttive: agevolazioni contributive, tipologie contrattuali, flessibilità e asset organizzativi, politiche retributive, sistemi premiali e di welfare.

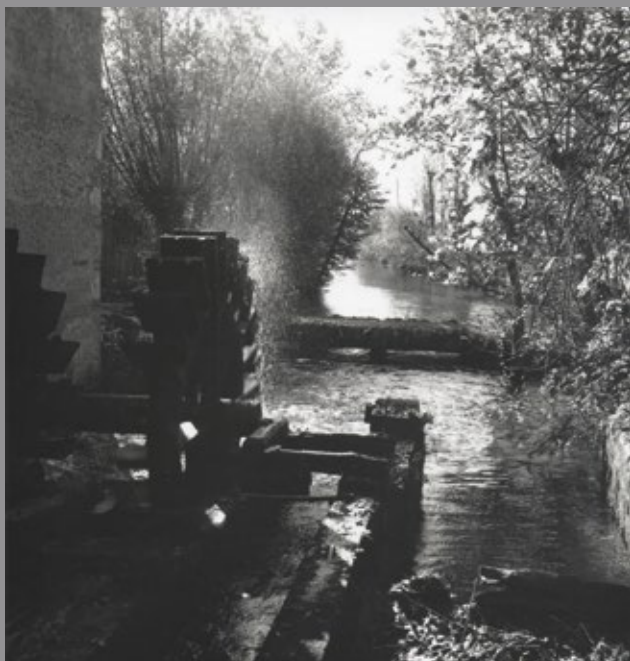
Tutti i corsi sono finanziabili attraverso Fondimpresa e le pratiche sono seguite direttamente dal Servizio Formazione di Confindustria Udine

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultate il sito: www.confindustria.ud.it nella sezione "formazione"

Fiat lux!



Sabrina Tonutti



Ruota di mulino (foto di Severino Tonutti, archivio Cantirs, Udine)

Restaurata e spogliata dai provvisori ponteggi, la Torre di Santa Maria si mostra nuovamente alla città con i suoi cinque piani di solida bellezza. Ancora un po' di pazienza e questo luogo sarà accessibile ai visitatori, anche il quinto piano, con il suo panorama. Cosa si vede da lassù?

Acqua

Proprio lì sotto, ecco la roggia, così vicina che quasi pare di sentire il suono dello scorrere dell'acqua. Ma non solo. Siamo all'interno dell'edificio che ospiterà il Museo dell'industria e il pensiero va alle prime fabbriche che si svilupparono in loco. Se i suoni del passato potessero raggiungerci, sentiremmo lo scroscio dell'acqua che muoveva le ruote dei mulini e i magli dei battiferri, generando l'energia meccanica utile agli opifici che sorgevano lungo i corsi d'acqua, sia a Udine che nelle varie plaghe del Friuli. Una terra ricca di acque, il Friuli, dalla montagna al mare, e nel cui ordito si realizzarono opere idrauliche imponenti, come il canale Ledra-Tagliamento, alla fine dell'Ottocento. Opera idraulica, questa, fondamentale per gli usi civili, per le attività agricole, nonché per quelle artigianali e industriali, grazie alla forza motrice della corrente. Il Ledra portò nuova acqua, oltre a quella delle rogge, alla città di Udine. Trattando di rogge, qui, proprio al cospetto della Torre, lungo la roggia di via Antonio Zanon nel Settecento aveva sede il filatoio dell'omonimo imprenditore.

Era il secolo della rivoluzione industriale che partiva dal settore tessile: in Friuli l'industria serico-cotoniera, le attività di filatura e di tessitura si affermarono in modo pervasivo e acquisirono una predominanza che conservarono fino alla prima metà del Novecento. Il Friuli è stato a lungo terra di gelsi e di tessitori. E di valenti imprenditori, si veda la figura di Jacopo Linussio, che dava lavoro a mezza Carnia con i suoi stabilimenti tessili costruiti in un territorio ricco di energia idrica. E ricco anche di legname, altra importante risorsa e fonte di energia.

Legno

A tal proposito, assieme allo scroscio dell'acqua, dal passato i suoni degli opifici ci porterebbero anche il crepitio del fuoco. Le foreste sono un'altra importante risorsa che ha sostenuto lo sviluppo di una serie di attività industriali, a partire dall'utilizzo del legno come combustibile. Fra l'altro, in passato legno, terra e fuoco erano gli ingredienti necessari per l'attività delle fornaci. Nel corso dell'Ottocento queste si affermarono in Friuli, e soprattutto nella fascia da Majano a San Giovanni al Natisone, con l'adozione del forno Hoffman "a fuoco continuo" per la produzione di laterizi. Un altro illustre impresario del Settecento, interessato a individuare per le fornaci risorse energetiche a basso costo, promosse l'utilizzo della torba come combustibile: si trattava di Fabio Asquini, che nella seconda metà del XVIII secolo fondò nella zona di Fagagna, ricca di torba, la fornace La Nuova Olanda, azienda che appunto con questo composto organico estratto dalla terra alimentava i forni di cottura dei laterizi.

Elettricità

Se la prima rivoluzione industriale ruotò attorno all'utilizzo del vapore, la seconda fu caratterizzata dalla produzione di energia elettrica. In Friuli, si trattò nuovamente di sfruttare i corsi d'acqua che solcano il territorio. Era la fine del XIX secolo quando in regione l'industria idroelettrica veniva avviata grazie soprattutto all'ingegno e all'opera pionieristica di Arturo Malignani. Fra l'altro, ci piace ricordare che proprio in città vennero realizzati tre impianti per la produzione di energia elettrica, uno sulla roggia presso la Chiesa delle Grazie e due sul canale Ledra-Tagliamento. Malignani e l'industriale udinese Marco Volpe ottennero dal Comune di Udine l'appalto per l'illuminazione elettrica. Correva l'anno 1888, era l'ultimo giorno di dicembre: fu quella sera che le luci in centro vennero accese per la prima volta con l'energia elettrica e che Udine divenne una delle poche città in Europa a poter contare su tale servizio.

Le 400 cartoline del premio Tiepolo d'Oro in mostra a palazzo Torriani



A LETTER TO MICHELANGELO

Lorenzo Vale — Udine (UD)

A letter to Michelangelo - la cartolina dell'udinese Lorenzo Vale che si è aggiudicato il primo posto al premio Tiepolo d'Oro 2020



Da sinistra Eva Comuzzi, Fausto Deganutti e Anna Mareschi Danieli

Lunedì 22 novembre, a cura dell'Associazione Vivere l'Accademia, costola dell'Accademia di Belle Arti Tiepolo di Udine, è stata inaugurata a palazzo Torriani la mostra relativa al premio Tiepolo d'oro 2020, una manifestazione di mail art a tema libero aperta a tutti con opere da presentare su una cartolina postale.

“Ci sono pervenute – spiega Fausto Deganutti, direttore dell'Accademia - circa 400 cartoline illustrate da ogni parte del mondo, molte di queste eseguite da bambini delle scuole elementari, tant'è che per la prossima edizione programmeremo un premio suddiviso in due categorie”.

“L'idea della mail art - aggiunge Deganutti - proviene da lontano, ma nel tempo si è leggermente affievolita per colpa dei social che di fatto hanno soppiantato la carta scritta e stampata. L'Associazione Vivere l'Accademia ha voluto rilanciare, grazie al sostegno della Fondazione Friuli, questa forma d'arte che, in passato, ha visto celeberrimi artisti impegnarsi su questo fronte come Duchamp, Vedova, Burri e moltissimi altri. Ma la vera novità sono state le moltissime cartoline arrivate da bambini delle scuole elementari sostenuti dai loro maestri, a riprova che il disegno e la pittura non hanno perso la loro forza interpretativa”.

“Il prossimo anno, in occasione della seconda edizione del premio - sottolinea la presidente di Vivere l'Accademia, Eva Comuzzi -, l'impegno sarà maggiore in quanto vogliamo entrare in tutte le scuole e in tutti gli studi di artisti già affermati”.

La giuria – composta da Francesca Agostinelli, docente di Storia dell'Arte; Diego Collovini, critico d'arte e docente di Storia dell'Arte; Francesca Cerno, giornalista; Mauro Mazzali, scultore e già direttore dell'Accademia Tiepolo, e Francesca Venuto, docente di Storia dell'arte, oltre che dallo stesso Deganutti – ha insignito del primo premio l'udinese Lorenzo Vale. Secondi ex aequo Adolfini De Stefani di Venezia e Alessandra Bonoli di Ravenna; terza posizione per Ambra Mariuzzo di Pordenone. Inoltre, la Giuria ha assegnato anche dodici menzioni, che sono andate agli udinesi Claudio Mario Feruglio, Paola Moretti, Ivan Zucchiatti, Gaia De Nardo, Luca Braidotti, Germana Snaidero, Marina Moroso, al colombiano Luis Fernando Quiros, a Marina Legovini di Gorizia, ad Antonio Crivellari di Pordenone, a Jennifer Bertogna di Pieris e a Michele De Luca di Roma.

Come ha ricordato la presidente Anna Mareschi Danieli, intervenendo alla premiazione, “la cultura va considerata come un bene materiale in grado di creare un volano di crescita economica”. Confindustria Udine ha sostenuto con piacere questa originale iniziativa promossa dall'Accademia di Belle Arti Tiepolo, un'istituzione d'eccellenza del nostro territorio, con la quale l'Associazione ha avviato da tempo e con soddisfazione un percorso di collaborazione in diversi ambiti. “Siamo dunque lieti - ha concluso la presidente - di ospitare questa mostra nella nostra sede e siamo disponibili sin d'ora a supportare pure negli anni a venire questa iniziativa di grande interesse, con l'auspicio che questa possa svilupparsi anche a livello internazionale”.

OFVVG

OFFICINE FVG

LA MIA SERENITÀ È UN'OFFICINA DI FIDUCIA

La mia sosta preferita è alle **Officine FVG**.
Lì trovo competenza, cordialità ed efficienza.
In più OFVVG mi avvisa dei tagliandi e di tutte
le scadenze. Così io devo solo pensare ai miei
viaggi e alle mie consegne.
In totale serenità.

www.officinefvg.it



CAMPOFORMIDO (UD)

via Principe di Udine 144
officina.campoformido@officinefvg.it
Tel +39 0432 653311



PAVIA DI UDINE (UD)

viale del Lavoro 50 - Loc. Lauzacco
officina.paviadiudine@officinefvg.it
Tel +39 0432 675441



S. DORLIGO DELLA VALLE (TS)

via Ressel 3/1
officina.trieste@officinefvg.it
Tel +39 040 383033



PORTOGRUARO (VE)

viale Udine 64
officina.portogruaro@officinefvg.it
Tel +39 0421 761240

Leggere questo volume per molti sarà un pugno nello stomaco. Perché dell'autismo si parla ancora troppo poco. Perché si parla troppo poco della vita delle persone autistiche e delle loro famiglie che spesso sono lasciate sole a prendersene cura. Perché l'autismo fa paura, spinge troppi di noi a girare la testa dall'altra parte. Perché l'autismo mette spesso in dubbio l'efficacia dei sistemi sanitario e di assistenza sociale. Leggere questo volume, però, vi farà scoprire una meravigliosa realtà, Progettoautismo Fvg, nata dall'iniziativa, il coraggio, la tenacia e la capacità visionaria di una madre e di un padre (i curatori del volume) a favore di un ragazzo autistico e dei suoi amici mediante l'aiuto di molte persone. Un progetto unico in Italia, che sta permettendo a decine di persone autistiche e alle loro famiglie di ritrovare serenità, di vivere. Un'iniziativa meravigliosa che non può lasciare indifferenti e che sta facendo scuola. Insomma, un volume che bisogna leggere, un progetto che bisogna sostenere.



molti di noi dura da anni o decenni. Possiamo ora finalmente assistere i nostri figli autistici in un modo e in un luogo davvero pensato per le loro esigenze, sappiamo che ci sarà un futuro anche dopo di noi. Possiamo finalmente recuperare dignità e sprazzi di vita, essere una famiglia come le altre, sia noi che gli altri nostri figli. Insomma, se oggi mi dicessero "le diamo due milioni di euro per tornare come eravate prima, quando suo figlio aveva tre anni", direi di no senza esitare un secondo.

Quali sono i vostri progetti futuri e come pensate di sostenerli?

Non stiamo mai fermi, crediamo che i sogni possano diventare realtà con l'impegno e l'innovazione collaborando in rete con una pluralità di enti e imprese. A febbraio, grazie a un'associazione partecipata dalla Fondazione, inizieremo i lavori per realizzare, in un ex scuola materna a Cedarchis, messaci a disposizione dal Comune di Arta, un centro accessibile per accogliere quindici bambini autistici dell'Alto Friuli con tutto il know-how acquisito a Feletto Umberto. Stiamo, poi, lavorando anche sull'area di Monfalcone e abbiamo richieste pure da Pordenone e dalla Bassa Friulana. Inoltre, stiamo pensando a un villaggio di co-housing per le famiglie di persone autistiche. Ci finanziamo in parte grazie a importanti convenzioni con l'azienda sanitaria Friuli Centrale e fondi regionali, ottenuti nel tempo e con grande fatica e che ci permettono di supportare la gestione ordinaria, ma per tutti i progetti speciali e sperimentali e i laboratori, che sono fondamentali per la nostra attività, ci affidiamo alle donazioni di imprese e privati anche attraverso il cinque per mille, nonché ai lasciti.

DIALOGO CON LA CURATRICE

Cosa vi ha spinto a scrivere questo libro?

Il primo motivo è stata la volontà di ridare la speranza ai genitori di persone con autismo perché abbiamo constatato che l'unica possibilità in questo momento è che i genitori si impegnino direttamente. Infatti, se attendessimo l'impegno pubblico, potrebbe essere tardi per nostro figlio a causa di un ritardo culturale tutto italiano. Abbiamo, quindi, voluto lanciare alle famiglie dell'autismo il messaggio "potete farlo anche voi". Il secondo motivo è la volontà di far sapere che tutto ciò che facciamo nel nostro Cda, composto interamente da genitori, è un volontariato completamente gratuito. Retribuiamo, come è giusto che sia, i professionisti che lavorano presso di noi, ma l'orizzonte etico nel quale si muove la Fondazione è la gratuità. Ciò è fondamentale per sentirci liberi, per permetterci di operare le scelte che riteniamo maggiormente opportune e necessarie alla domanda del territorio senza essere vincolati da esigenze economiche personali. Il nostro "attivismo concreto" ci permette di guadagnare in termini diversi da quelli meramente monetari, tralasciando obiettivi etici, sociali e familiari con quella "fame di giustizia sociale" tipica di chi lotta per un mondo migliore.

Nel libro, senza infingimenti, voi scrivete che prima di Progettoautismo Fvg eravate degli "scampati alla morte in vita". Com'è cambiata la vostra esistenza e quella delle altre famiglie con il vostro progetto?

È difficile spiegarlo a chi non ci è passato, ma l'arrivo dell'autismo in una famiglia è sconvolgente, devastante sia da un punto di vista psicologico, perché è una condizione difficile da accettare e gestire, sia dal punto di vista pratico, perché le persone autistiche hanno bisogno di essere seguite 24 ore e questo impatta su ogni aspetto della vita familiare e dei rapporti sociali. Oggi, grazie a Progettoautismo Fvg, siamo come dei reduci che ricominciano a vivere dopo una "guerra casalinga" nella quale siamo stati lasciati soli e che per

remo i lavori per realizzare, in un ex scuola materna a Cedarchis, messaci a disposizione dal Comune di Arta, un centro accessibile per accogliere quindici bambini autistici dell'Alto Friuli con tutto il know-how acquisito a Feletto Umberto. Stiamo, poi, lavorando anche sull'area di Monfalcone e abbiamo richieste pure da Pordenone e dalla Bassa Friulana. Inoltre, stiamo pensando a un villaggio di co-housing per le famiglie di persone autistiche. Ci finanziamo in parte grazie a importanti convenzioni con l'azienda sanitaria Friuli Centrale e fondi regionali, ottenuti nel tempo e con grande fatica e che ci permettono di supportare la gestione ordinaria, ma per tutti i progetti speciali e sperimentali e i laboratori, che sono fondamentali per la nostra attività, ci affidiamo alle donazioni di imprese e privati anche attraverso il cinque per mille, nonché ai lasciti.

LA FONDAZIONE

La Fondazione Progettoautismo Fvg è nata nel 2006, inizialmente come associazione, grazie all'impegno di un gruppo di genitori di bambini e ragazzi autistici. Partita come realtà di autoaiuto è diventata un punto di riferimento per chi affronta le problematiche dell'autismo. Nel marzo 2016 ha aperto a Feletto Umberto, grazie all'utilizzo di fondi propri, il centro diurno Home Special Home, una casa su tre piani di 2.700 metri quadri e 5 mila mq di scoperto che attualmente supporta 90 famiglie dell'autismo in regione, trattando anche le persone ad Alto Funzionamento e Sindrome di Asperger

Elena Bulfone – Enrico Baisero (a cura di)
INCANTESEMÀS

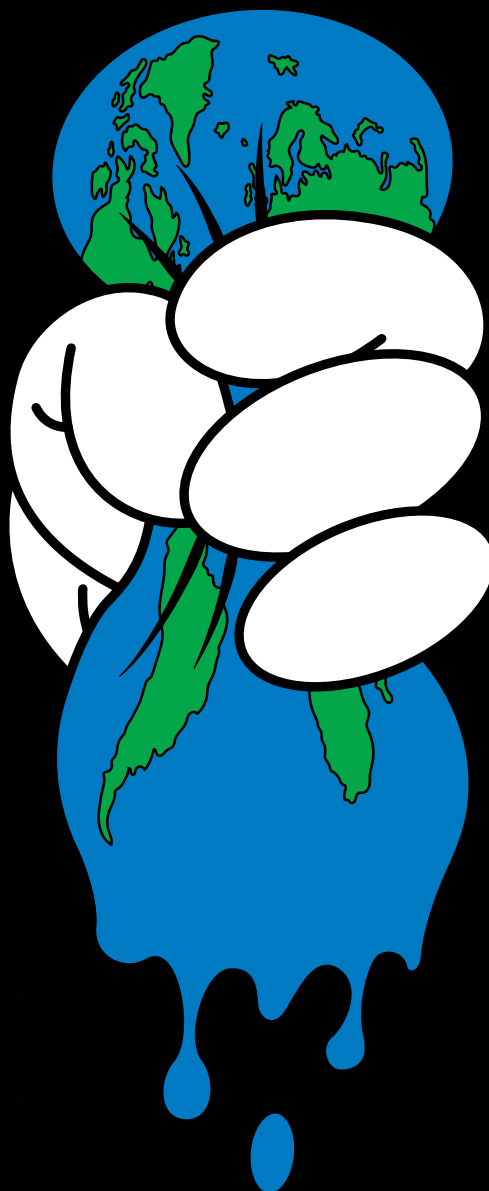
Destini uniti nella concretezza di un sogno

Prefazione di Toni Capuozzo

Fondazione Progettoautismo FVG

Pagg. 174

Erogazione liberale - Si può richiedere il libro, inviando copia del bonifico effettuato all'Iban IT37W0548412300CC0360000212 a creazioni@progettoautismofvg.it



Siate umani e progettate per il Mondo

Enzo Mari

Una sensibilità nuova
e una rinnovata
consapevolezza del fatto
che il nostro pianeta
è la risorsa più preziosa
che abbiamo e che
prendercene cura
è responsabilità di tutti noi.



Il marchio della gestione
forestale responsabile
FSC® C100915



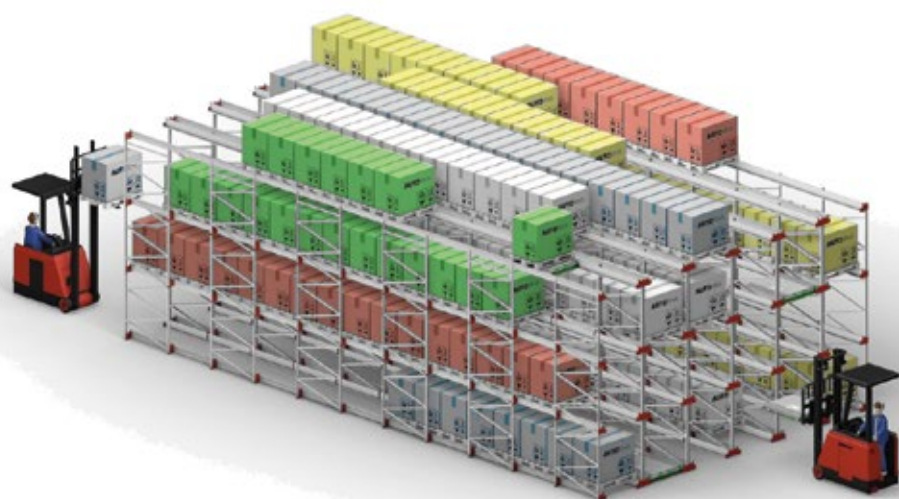


— Caro Babbo Natale, quest'anno al posto del carbone portami dei pannelli solari, grazie.



-50%

**Sul tuo nuovo
magazzino
automatico.**



**Credito di imposta
INDUSTRIA 4.0**

**E fino ad un
ulteriore 20%
grazie ad altri
incentivi.**

Chiedici come.



AUTOSAT

SACER
LIFTING YOU UP SINCE 1966

UDINE - Tel. 0432 65 62 11
info@sacer-uliana.it
www.sacer-uliana.it

FRANCESCA BARDELLI NONINO: l'influencer della grappa



Francesca Bardelli Nonino

Laurea Magistrale in economia, sommelier, bartender e "masterizzata" in Social Media Communication, Francesca Bardelli Nonino, 31 anni, si occupa dal 2016 nell'azienda di famiglia di comunicazione online e dei mercati americano e russo. Ha trovato uno stile tutto suo per avvicinare un prodotto classico alle nuove generazioni di consumatori. I risultati lo stanno a testimoniare: 41 mila followers su LinkedIn e oltre 9 mila su Instagram. Oggi Francesca condivide video dove parla di distillazione artigianale, di trasparenza in etichetta ma anche di miscelazione della Grappa.

Francesca, per iniziare: la tua definizione di influencer?

Influencer è chi riesce con la sua comunicazione a cambiare i punti di vista e la prospettiva delle persone.

Quindi, chi ti etichetta come 'la influencer della grappa' coglie nel segno?

Di certo sto mettendo tutta me stessa per fare capire quanto meraviglioso sia il distillato italiano per eccellenza. La grappa ha qualità incredibili, è versatile, è divertente, l'anima dell'uva in un bicchiere. Ho voluto condividere online tutto l'amore e il rispetto che provo per questo distillato che è cultura, storia e tradizione del Made in Italy.

Ci racconti come sei diventata il volto social dei Nonino?

A mio parere, non riuscivamo a comunicare i plus dei nostri distillati in maniera comprensibile a tutti; davamo troppe informazioni per scontate. Con i social ho avuto così la possibilità di ritagliarmi una

nicchia di autonomia. Sono partita da due constatazioni: primo, chi frequenta i social lo fa principalmente per intrattenersi; secondo, il nostro compito, nel comunicare, è quello di creare valore tanto per l'azienda quanto per il cliente.

Per avvicinare con un linguaggio nuovo i giovani al magico mondo della grappa pensi che abbiano contato di più i tuoi studi in social media oppure la tua spigliatezza?

Un giusto mix, ma quello che più conta è la legacy, l'autorevolezza nel settore dei distillati che hanno i Nonino, una famiglia che da sei generazioni si tramanda l'arte della distillazione. Il cognome è un vantaggio certo, ma deve essere supportato da studio, impegno, dedizione; altrimenti, non vai da nessuna parte. È poi importante essere sé stessi online. L'emergenza pandemica mi ha insegnato che anche online c'è il desiderio di un vero contatto umano. Secondo me trovare il modo di comunicare sé stessi e la propria passione è il modo migliore per farcela sui social!

Parliamo di stile di comunicazione: hai incontrato difficoltà a coniugare a un prodotto classico un linguaggio moderno di tendenza?

Entusiasmo e spigliatezza sono favorite dal fatto che credo fermamente nel valore e nella qualità di quello che sto vendendo. Non potrebbe essere altrimenti: da brava friulana mi si leggono le emozioni in faccia; non ho maschere.

Mi domando se riusciresti a vendere ghiaccioli anche al Polo Nord. Cosa fa, secondo te, la differenza, tra un buon marketing e un marketing vincente?

È il prodotto che rende il marketing vincente. Purtroppo, la legge italiana non tutela sufficientemente la trasparenza in etichetta della grappa. Mi ferisce che un consumatore medio non riesca a riconoscere la differenza tra un prodotto artigianale e uno industriale. Non riuscirei forse a vendere ghiaccioli al Polo Nord, ma la grappa sì, perché ho sempre creduto nella sua qualità assoluta.

Nel 2019 la Nonino è stata eletta la miglior distilleria del mondo da Wine Enthusiast. Sono titoli che cambiano il modo di vedere il proprio lavoro?

È stata una gratificazione enorme per noi che abbiamo fatto della valorizzazione della grappa la nostra missione. Costa fatica, ma ne vale la pena.

A 31 anni sei già tra le very important person del FVG...

Come stai gestendo la tua popolarità crescente?

Oddio popolarità... diciamo che sono felicissima di stare aumentando l'interesse verso la grappa. Sento che sto portando un mattoncino tutto mio all'azienda di famiglia. Comincio a sentirmi per la prima volta una professionista. Però alla visibilità do sempre la priorità alla sostanza: se comunico è perché credo di avere qualcosa da dire. Altrimenti perderei in autenticità e autorevolezza.

Un piccolo gioco: carpiamo una dote o una qualità ai componenti della famiglia Nonino?

Ci sto. Dal nonno Benito la ricerca della qualità della distillazione; da nonna Giannola la tenacia; da mamma Cristina il calore delle relazioni; da zia Antonella l'attenzione al dettaglio; da zia Elisabetta il rigore.

E a loro cosa pensi piaccia di te?

L'entusiasmo che ho e che riesco a trasmettere.

Fuori dalla distilleria, che interessi hai?

Tutto quello che ruota attorno alla eno-gastronomia e alla cucina, il punto vero di ritrovo della famiglia e dell'amicizia.

Un sogno nel cassetto?

Creare un mio distillato.

EmotionHall

Immersive Business Experience



COS'È EMOTIONHALL

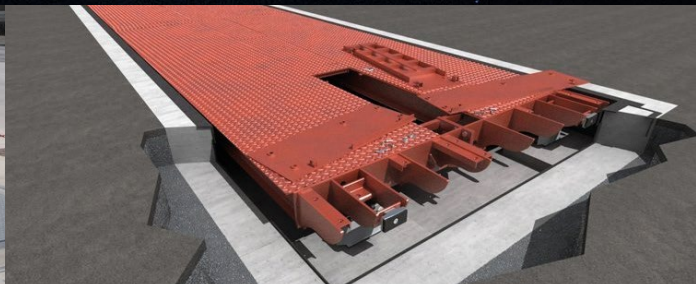
EmotionHall è un'esperienza immersiva unica e coinvolgente, supportata da tecnologie multimediali audio e video di ultima generazione, con una superficie di quasi 2000 metri quadri che può ospitare tutto quello che hai in mente: dalle convention, passando per i workshop ed i team building, alle cene di gala e gli eventi b2b, dai concerti alle mostre.

LE AREE DI EMOTIONHALL

Grazie alla sua struttura modulare, EmotionHall offre una moltitudine di possibilità per rendere il tuo evento dinamico ed accattivante: attraverso suggestioni visive ed audio di forte impatto, posizionate nell'area di accoglienza, si passa ad una seconda sala, configurabile in base alle più specifiche esigenze; per poi essere catapultati nella sala immersiva dove gli aspetti emozionali avranno il sopravvento.

EmotionHall si trova all'interno della Food Court, al secondo piano del Meeting Place Tiare Shopping di Villesse (GO).

SISTEMI DI PESATURA PESA A PONTE METALLICA



SOCIETÀ BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per pesare

- Fornitura sistemi di pesatura conformi alle agevolazioni previste da Industria 4.0, completi di relazione tecnica.
- Assistenza, installazione e manutenzione di bilance, pese a ponte, linee di etichettatura e peso-prezzatura.
- Verifiche periodiche di Legge con il Laboratorio Metrologico Accreditato.
- Consulenza metrologica, controlli e tarature con pesi certificati LAT in riferimento ai sistemi di qualità